



Conto Consuntivo

chiuso al 31 dicembre 2012

Conto consuntivo al 31/12/2012

<i>Relazione sulla gestione</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Stato patrimoniale</i> <i>E Conto Economico</i>	<i>pag. 37</i>
<i>Nota integrativa</i>	<i>pag. 46</i>
- <i>informazioni sullo stato patrimoniale</i>	<i>pag. 56</i>
- <i>informazioni sul conto economico</i>	<i>pag. 73</i>
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	<i>pag. 98</i>
<i>Relazione del Collegio Sindacale</i>	<i>pag. 100</i>



Relazione sulla gestione

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2012

Signori Consiglieri,

Il Bilancio Consuntivo chiuso al 31.12.2012 è stato redatto in conformità alla normativa civilistica ed alle norme specifiche previste per gli Enti di previdenza ed in aderenza allo schema allegato al Regolamento di Contabilità adottato dall'Ente ed approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Bilancio è costituito da:

- Relazione sulla gestione
- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota integrativa che fornisce:
 1. Criteri di valutazione applicati;
 2. Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 3. Informazioni sul Conto Economico

Elencare gli eventi che hanno scandito la storia degli ultimi quindici anni risulterebbe noioso benché questi siano rappresentativi di avvenimenti che hanno talvolta, su base singola, cambiato la storia moderna e molto probabilmente stravolto il nostro futuro.

Il riferimento agli ultimi lustri è doveroso in quanto il 2013 saluterà molti uomini che, nel contesto ricostruibile attraverso la memoria di ognuno di noi e le relazioni dei precedenti appuntamenti, hanno permesso con un impegno tenace di traghettare e far prosperare l'Ente attraverso perigli i cui effetti rappresentano fonte di inquietudine per tutta la *leadership* mondiale dotata di buon senso.

L'attività di divulgazione dei temi legati alla previdenza e all'assistenza è passata, negli ultimi due anni, da un livello cosiddetto basico ad un livello più evoluto grazie ad un progetto di comunicazione 'giovane' sul quale si sono concentrati molti sforzi.

Si percepiscono ormai quei giusti *feedback* che rappresentano un crescente livello d'interesse e curiosità rispetto al tema della **cultura previdenziale** che ha rappresentato la nostra *mission* degli ultimi quindici anni.

ASPETTI ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVI

Come lo scorso anno, anche il 2012 ha visto l'Ente impegnato ad affrontare nuove sfide e portare avanti attività e progetti già avviati nel 2011. Con il contributo e la partecipazione di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo Generale e del Collegio dei Sindaci siamo riusciti a raggiungere importanti traguardi.

Tra le principali priorità che l'Ente si è dato nel corso dell'anno, quella dell'implementazione di una **nuova strategia comunicativa** è tra le più rilevanti. Una buona campagna comunicativa si articola su due settori: il primo riguarda la comunicazione interna, attività volta a trasmettere in modo rapido ed efficace informazioni utili ai biologi iscritti al nostro Ente; il secondo settore è quello della comunicazione verso il nostro pubblico istituzionale, al fine di sensibilizzare gli organi di stampa e la nostra controparte pubblica circa le attività dell'Ente, soprattutto in riferimento alla tutela degli iscritti.

Per dar seguito a quanto detto sopra, il nostro ufficio stampa ha intrapreso un progressivo aggiornamento del sito, parte essenziale del progetto comunicativo viste le caratteristiche di immediatezza che la comunicazione via *web* consente, fino al completo *restyling* dello stesso con una nuova veste grafica e il potenziamento delle diverse funzionalità.

Tra le novità: un ampio spazio dedicato alle *news* riguardanti l'Ente e il mondo della previdenza in generale; l'inserimento di brevi *video clip* dei componenti degli organi di governo dell'Ente e dei responsabili dei vari uffici, in modo che ai nomi possano essere associati anche i volti delle persone che lavorano per rendere l'ENPAB sempre più efficiente; i collegamenti alle nostre pagine Facebook e Twitter e alla nostra web TV registrata presso YouTube. Infatti, nel corso del 2012, l'ENPAB ha iniziato a servirsi dei più noti *social*

network vista l'enorme potenzialità di tali mezzi soprattutto per la possibilità di una comunicazione diretta e un contatto costante con gli iscritti.

Inoltre per rendere più interattive le varie attività dell'ENPAB abbiamo registrato la nostra web TV presso YouTube in modo da rendere fruibili a tutti le riprese degli eventi che animano l'iniziativa '*A Scuola di Previdenza*', che stiamo portando in molte città italiane.

Naturalmente, l'attenzione al *web* è solo una parte del progetto comunicativo, che si è arricchito sin dal dicembre 2010 del notiziario trimestrale *ENPABMagazine*. La nostra rivista non assolve al solo compito di mantenere un contatto costante con i colleghi informandoli sulle attività dell'Ente, le tematiche previdenziali o le novità riguardanti i servizi erogati, ma svolge anche il ruolo di canale di comunicazione aperto verso il nostro pubblico istituzionale, che riceve regolarmente la pubblicazione.

L'attenzione ai temi della comunicazione ci ha spinto anche quest'anno a portare avanti il ciclo di incontri '*A scuola di Previdenza*', iniziato nel 2011, per diffondere la cultura della previdenza su tutto il territorio nazionale. Abbiamo incontrato i colleghi di Roma, Napoli, Bologna, Cosenza, Cagliari e Milano: occasioni importanti per confrontarci con i nostri iscritti e fornire, soprattutto ai più giovani, gli strumenti per poter pianificare fin da subito il loro futuro previdenziale. A questi incontri associamo l'erogazione a titolo gratuito di ECM, possibile grazie ad una sessione scientifica associata all'evento.

IL NUOVO WELFARE

Il 2012 ha visto la realizzazione di tutti quei progetti avviati lo scorso anno per **umentare l'adeguatezza delle pensioni**.

Le modifiche apportate al nostro Regolamento previdenziale tramite le delibere assunte dal CdA (n. 44/R, 20 luglio 2011) e dal Cig (n. 8, 20 ottobre 2011) nel corso del 2011, sono state approvate quest'anno dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di intesa con il Ministero dell'economia e delle

finanze, dopo alcune correzioni apportate dal Cig (delibera n. 3, 16 novembre 2012) secondo le indicazioni ministeriali.

La suddetta approvazione, con relativa pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ha permesso il raggiungimento di importanti obiettivi: primo tra tutti, l'aumento del contributo integrativo dal 2% al 4%, tale maggiorazione è destinata, nella misura del 2%, all'incremento del montante individuale dell'iscritto mentre il restante 2% rimane destinato per le finalità dell'art. 37 del Regolamento; non meno importante la modifica dell'art. 3, comma 1, che nella nuova stesura stabilisce l'aumento del contributo soggettivo obbligatorio annuo dal 10% all'11%, con una maggiorazione di un punto percentuale annuo sino alla concorrenza del 15%; infine, la modifica dell'art. 1, comma 8, che prevede l'obbligo per i pensionati dell'Ente, se titolari di reddito derivante dallo svolgimento dell'attività libero professionale, al versamento della contribuzione obbligatoria potendo optare per la riduzione del 50% del contributo soggettivo.

Questi emendamenti, in particolare i primi due, si sono resi necessari, se non indispensabili, per incrementare il montante contributivo dei nostri iscritti e perseguire così l'obiettivo di una maggiore adeguatezza dei trattamenti pensionistici erogati dall'Ente.

Infatti le modifiche al regolamento sopracitate porteranno ad un sensibile aumento delle pensioni arrivando ad un tasso di sostituzione tra pensione annua e ultimo reddito pari al 36,9% rispetto all'attuale 18%. Naturalmente c'è ancora molto da fare in questo senso ed il nostro prossimo obiettivo è puntare ad un tasso di sostituzione del 50%, soglia minima in termini di sostenibilità sociale.

Inoltre è nostra intenzione chiedere ai Ministeri vigilanti l'autorizzazione a riversare i risparmi realizzati sulle spese di gestione sui montanti degli iscritti, sempre al fine di incrementare le pensioni.

Tra le varie iniziative promosse dall'Ente, desidero ricordare che anche nel 2012 abbiamo portato avanti quelle dirette alla **verifica del corretto**

adempimento degli obblighi contributivi da parte dei biologi libero-professionisti nei confronti della cassa.

Infatti, al fine di accertare il rispetto degli obblighi previdenziali e combattere l'evasione contributiva, l'Enpab, all'inizio del 2012 ha deciso di avvalersi degli strumenti predisposti dal legislatore attivando un protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro che ha consentito, nel corso dell'anno, di realizzare programmi di formazione del personale in materia di attività di vigilanza curati da funzionari della Direzione generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Per quanto riguarda l'**attività politico-istituzionale** dell'Ente, intrapresa in collaborazione con gli altri enti previdenziali rappresentati in Adepp, considero il 2012 un anno ricco di eventi importanti e soprattutto di sfide.

Di nuovo l'Ente si è posto in 'prima linea' nel rivendicare la natura privata e l'autonomia gestionale delle casse di previdenza dei professionisti messa in discussione, anche quest'anno, da ulteriori interventi legislativi da parte dello Stato: basti pensare alla richiesta della **sostenibilità a 50 anni** dei nostri bilanci tecnici, alla **spending review** e, infine, alla sentenza del **Consiglio di Stato** (n. 6014, 28 novembre 2012).

In osservanza dell'art. 24 comma 24 della manovra Monti (decreto 201/2011), tutti gli Enti previdenziali privati hanno dovuto dimostrare entro il 30 settembre la sostenibilità dei propri bilanci tecnici a 50 anni, piuttosto che a 30 anni (secondo la normativa precedente), pena l'introduzione per tutti del sistema contributivo per il calcolo della pensione (come già avvenuto nel pubblico) e lo stanziamento di un contributo di solidarietà per i pensionati.

Ma le Casse di nuova generazione, quelle nate con il D.Lgs. 103/1996 (tra cui l'ENPAB), da sempre si basano sul sistema contributivo a differenza di quelle nate col D.Lgs. 509/1994 che si avvalgono, nella maggior parte dei casi, del sistema retributivo (o retributivo 'misto').

Pertanto, oltre che lesiva della nostra autonomia gestionale ed economica, la suddetta richiesta da parte del governo Monti è risultata quanto mai 'insensata' per le Casse di nuova generazione come l'ENPAB: con il contributivo le pensioni non vengono pagate con il contributo degli attivi, ma con i contributi che gli stessi pensionati hanno già pagato nel corso degli anni di

vita attiva e che sono fisicamente nella 'cassaforte' di ciascun pensionato. Non vi è quindi alcun patto generazionale.

Altro intervento dello Stato sulle Casse, il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 del governo Monti (convertito poi in legge) che ha dato l'avvio alla cosiddetta *spending review* (la revisione della spesa pubblica).

Oltre ad una serie di nuovi vincoli sulle spese degli enti, la norma prevede che le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat adottino 'interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per i consumi intermedi sostenuta nel 2010 nella misura del 5% per il 2012 e del 10% a partire dal 2013' e versino il ricavato nelle casse dello stato ai fini del risanamento di bilancio.

Una scelta da parte del Governo sicuramente condivisibile in un momento di grande crisi economica come quello che sta attraversando non solo l'Italia ma l'Europa tutta, ma che ha impattato di nuovo sull'autonomia e la natura privata delle Casse di previdenza dei liberi professionisti e si è tradotta in un'appropriazione 'indebita' dei risparmi dei professionisti.

Così le Casse hanno dovuto versare, entro la fine del 2012, il 5% dei loro risparmi sui consumi intermedi.

Da anni ormai le casse di previdenza dei liberi professionisti 'combattono' il 'controverso' elenco Istat (L. 196/2009), dove sono impropriamente incluse al pari di altri enti pubblici.

Il sopracitato elenco mina l'autonomia delle gestioni previdenziali dei professionisti (sancita dai dlgs 509/1994 e 103/1996) poiché inserisce gli enti di previdenza privati nel perimetro della finanza pubblica imponendo misure non attinenti all'attività di organismi che non contribuiscono alla formazione del bilancio dello Stato, né gravano su quest'ultimo.

Proprio in virtù di ciò, il TAR, con sentenza n. 224/2012, ha riaffermato chiaramente la completa autonomia contabile, organizzativa, gestionale e finanziaria degli Enti di previdenza aprendo la strada alla revisione del documento Istat. Tuttavia il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 6014 del 28 novembre 2012, ha ribaltato completamente le decisioni del Tar del Lazio decretando la legittimità dell'inclusione delle Casse nell'elenco Istat: la

privatizzazione degli enti avvenuta nel 1994 'ha lasciato immutato il carattere pubblicistico dell'attività istituzionale di previdenza ed assistenza svolta' dalle casse 'che conservano una funzione strettamente correlata all'interesse pubblico, costituendo la privatizzazione una innovazione di carattere essenzialmente organizzativo'.

Una sentenza contraddittoria che, se da un lato rende più lontana la possibile cancellazione degli Enti dall'elenco Istat, dall'altro ha stimolato ancor di più l'azione politica delle Casse che hanno deciso, all'unanimità, di proseguire la battaglia per l'autonomia e ricorrere alla Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia Europea sottoponendo a quest'ultima non solo la questione dell'inapplicabilità della *spending review* agli enti di previdenza privatizzati ma anche quella della doppia tassazione delle rendite finanziarie.

Infatti un'iniqua doppia tassazione, la più alta in Europa, grava sui trattamenti pensionistici e sulle rendite finanziarie (su quest'ultime, a partire dal 1° gennaio 2012, l'aliquota è aumentata dal 12,5 al 20% per effetto della legge 148/2011). Tradotto in cifre, si parla per quest'anno di circa 400 milioni di euro versati alle casse dello Stato.

Così il sistema previdenziale dei professionisti italiani risulta decisamente penalizzato, poiché costretto, paradossalmente, a pagare imposte sia sugli investimenti effettuati che sulle prestazioni liquidate agli iscritti: importanti risorse che invece potrebbero essere utilizzate a sostegno delle professioni e del *welfare*.

ASSISTENZA ENPAB

Nel corso del 2012 ci siamo ulteriormente impegnati per rinnovare e rendere più efficaci gli interventi assistenziali: ritengo che l'assistenza rappresenti una vera e propria integrazione all'assegno pensionistico e possa fornire un aiuto importante all'iscritto ancora in attività lavorativa qualora si trovi in stato di necessità a causa di eventi improvvisi ed imprevedibili. Eventi che vanno dai problemi sanitari, personali o dei membri della propria famiglia, a quelli determinati, ad esempio, da danni professionali dovuti a catastrofi naturali.

A tal proposito, voglio evidenziare l'intervento tempestivo dell'Ente a favore dei colleghi residenti in Emilia e colpiti dal sisma nel mese di maggio con l'emanazione di apposito bando che prevede l'erogazione di un sussidio *una tantum* in caso di danni allo studio o all'abitazione se adibita a studio e alle attrezzature, e la sospensione dei versamenti dovuti all'Ente con proroga al 31.12.2012.

Oltre alle prestazioni assistenziali già in essere dallo scorso anno (il contributo in conto interessi su prestito bancario; assegni di studio per figli di iscritti deceduti o inabili; contributo spese per ospitalità in case di riposo per anziani e assistenza domiciliare infermieristica; contributo *una tantum* per catastrofe o calamità naturale; contributo spese funerarie; assistenza sanitaria integrativa - estendibile a tutto il nucleo familiare - in convenzione con le Assicurazioni Generali tramite Emapi), sono state realizzate una serie di convenzioni con strutture alberghiere, ristoranti, villaggi turistici, agenzie di viaggio, stabilimenti termali, agenzie di autonoleggio ed altri servizi (di seguito riportate) al fine di agevolare economicamente i nostri iscritti anche nei momenti distensivi, quali le vacanze o i viaggi di piacere:

- Accorhotels
- Acaya consulting
- Abano terme
- Chianciano terme
- Montecatini terme
- Ischia terme
- Primavera Viaggi
- Tettuccio Tour
- Alpitour
- Avis
- Europacar

Inoltre è stata stipulata una convenzione con *Lloyd's* di Londra per 'assicurazione per i danni derivanti dall'esercizio dell'attività professionale', assicurazione che dal prossimo anno sarà obbligatoria a far data dal 13 agosto 2013.

Altre forme di assistenza sono previste a breve termine. Tra queste, un'estensione della polizza sanitaria per il soddisfacimento di altre esigenze, tra cui la cosiddetta *Long Term Care*, che garantisce agli aventi diritto un assegno mensile in caso di ridotta attività giornaliera (ADL). E' previsto, inoltre, un ampliamento delle patologie coperte dalla polizza sanitaria.

Sono allo studio ulteriori interventi nel campo dell'assistenza: ad esempio un bando per 'indennità di infortunio sul luogo di lavoro'; un altro per 'borse di studio' per i figli meritevoli di colleghi iscritti all'Ente, che frequentino con profitto le scuole di ogni ordine e grado; l'erogazione di un contributo per adeguare al minimo sociale le pensioni di reversibilità.

In ultimo, ma non per ordine di importanza, voglio ricordare che è stata fatta richiesta al Ministero delle Finanze di destinare, in maniera ovviamente volontaria, il 5 ‰ dell'imposta sul reddito delle persone fisiche IRPEF a finalità di sostegno per attività senza fini di lucro, quale può essere quella assistenziale dell'ENPAB. Le somme così destinate andrebbero, infatti, ad incrementare il 'fondo di assistenza' previsto dall'Ente al fine di migliorare qualitativamente e quantitativamente l'offerta dei servizi assistenziali.

Ed è proprio questo l'aspetto prioritario di tutta l'attività dell'Ente, il quale, accanto agli interventi previdenziali, si occupa sempre più di *welfare* nel senso più ampio del termine, in modo da assicurare agli iscritti tranquillità nella gestione della loro attività professionale e serenità per le possibili esigenze familiari.

LA GESTIONE FINANZIARIA

L'anamnesi e gli scenari esposti nei precedenti appuntamenti vengono, ancora una volta, confermati dagli eventi susseguitisi nell'ultimo intervallo temporale; ciò da un lato ci semplifica il lavoro, dall'altro attiva degli inevitabili processi di autoreferenza.

"... le eccezionali circostanze che stiamo vivendo dal 2008 riteniamo abbiano finalmente maturato una versione quasi definitiva" .

La dimensione del cambio di passo, forse resosi necessario per l'inclinazione che aveva assunto la curva degli eventi, la si può misurare confrontando la fotografia proposta nella precedente relazione inerente il passaggio di testimone all'Eurotower e le decisioni della stessa Istituzione, presieduta dall'attuale presidente Mario Draghi.

Relazione 2011:

*"..O meglio, va detto che pochi giorni fa **Jean-Claude Trichet**, ovviamente solo poche "ore" prima di lasciare la poltrona al nuovo presidente Draghi, si è finalmente "confidato" con i mercati:*

"La crisi e lo stress sovrano sono passati dalle piccole economie ai Paesi europei più importanti" ed ha inoltre perentoriamente annunciato che adesso "Il tempo è contato" e che "la politica deve fare in fretta" oltre a precisare che:

il quadro economico «è peggiorato nelle ultime tre settimane e la crisi ha assunto dimensioni sistemiche».

Chiaramente non viene da pensare che la più alta espressione dei massimi sistemi - la stessa Eurotower - a luglio, aumentando il tasso ufficiale di riferimento dall'1,25 % all'1,5 %, ha fatto sì che nella storia di questo drammatico 2011 si potranno annoverare ben due manovre restrittive; entrambe considerate necessarie in relazione ad aumenti registratisi su energia e materia prime. Una spirale che, dopo solo tre mesi dall' ultimo aumento, anche ad occhio nudo non fa rima con gli scenari recessivi che la stessa fonte paventa in ragione di ricapitalizzazioni e assoluta lealtà al dogma: parità di bilancio.

Una drammatica crisi di leadership a livello globale ha generato un clima di scarsa fiducia. La quasi simultanea impossibilità di tutti i governi occidentali, periferici e non, di poter generare le necessarie scelte finalizzate a disciplinare e migliorare gli elementi che hanno da sempre caratterizzano il cosiddetto ciclo secolare, in ragione di evidenti fragilità politiche delle singole precarie maggioranze, ha reso a dir poco delicato lo scenario."

7 settembre 2012,

Draghi proclama il “31 salvi tutti”; con il solo effetto annuncio relativo alla decisione, quasi unanime, della BCE di intervenire senza limiti sul mercato secondario dei bond Italiani e Spagnoli con scadenza fino ai tre anni, si riesce finalmente a generare una spirale virtuosa, ma soprattutto, si riesce a trasmettere al “mercato” un chiaro ammonimento: il sistema è pronto a respingere attacchi più o meno speculativi ai paesi membri, riducendo quasi del tutto gli scenari legati a rischi estremi.

Tale mossa, pur non rappresentando una soluzione definitiva al problema della mutualizzazione dei debiti dell'Eurozona, catechizza di fatto l'irreversibilità dell'Euro ed introduce una VERBAL GUIDANCE finalizzata a condizionare i mercati e le aspettative degli investitori attraverso dichiarazioni di intenti. Frutto di un'intensa attività “diplomatica” del primo Ministro Monti svolta nel mese di agosto ed in un contesto d'intese politiche ed inasprimenti fiscali. Per la prima volta in otto/nove mesi la comunicazione (triangolata anche attraverso i silenzi della Fed e FMI) fra i paesi membri dell'area Euro e gli irriducibili falchi della Bundesbank raggiunse livelli decisamente “serrati”; ci riferiamo alla replica che il Premier Italiano fu costretto a fare a metà agosto, a seguito delle dichiarazioni del Presidente della Bundesbank Jens Weidmann, circa la possibilità dell'Eurotower di acquistare bond dei cosiddetti paesi periferici “La Bce non deve oltrepassare il proprio mandato”. La replica fu tanto semplice quanto severa: “È delicato per un capo di governo parlare di quello che deve fare la Banca centrale europea. Mi auguro che tutti i membri del board della Bce mostrino lo stesso grado di rispetto per l'indipendenza dell'istituzione, così come fanno i capi di governo.”

Il 2012,

è stato un anno positivo in termini di performance per diverse asset class, ma si sono nuovamente confermate enormi correlazioni che hanno generato continui cicli di risk on/risk off e reso difficile la diversificazione di portafoglio. Se da un lato l'esposizione ai fattori tradizionali di rischio (es. duration e rischio credito) ha prodotto buoni risultati, dall'altro è necessario riflettere sulle implicazioni della “politica sperimentale delle banche centrali”.

Molti sono gli eventi rilevanti che hanno caratterizzato l'anno, proviamo ad elencarne solo alcuni:

a gennaio, Standard & Poor's declassa il rating della Francia ad AA- e dell'Italia a BBB+, oltre che quello della Spagna, del Portogallo e dell'Austria,

a Giugno 2012, la Spagna cede alle pressioni internazionali e chiede aiuti per 100 Mld all'UE attraverso l' Efsf e Esm,

a novembre 2012, le elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America riconfermano Barack Obama per un secondo mandato alla Casa Bianca (2013-2017);

Gli episodi fin qui descritti, pur avendo innescato un sensibile miglioramento del clima, hanno lasciato alcuni nodi ancora ben serrati:

- a) si è significativamente ridotto, ma non rimosso, il rischio sistemico nell'area Euro; manca ancora una politica di raccordo in grado di rimuovere i rischi di prosciugamento di depositi bancari dal sud dell'Europa verso i così detti paesi virtuosi. Interessi e ingegneria di bilancio vedono "alcuni " istituti bancari tedeschi osteggiare il passaggio del controllo delle banche europee alla Bce.
- b) l'impatto in termini di "costi" impliciti (inflazione, dinamiche di import/export, credibilità, azzardo morale), diventa sempre più critico e presto la parola dovrà passare ai dati macroeconomici da utilizzare come gps sulla cartina economica della cosiddetta nuova normalità.
- c) se per il mondo occidentale la ripresa non può non passare attraverso la soluzione dei problemi (sostenibilità fiscale, occupazione, welfare, investimenti, competitività), per il mondo emergente e di frontiera c'è, invece, la necessità di gestire azioni politiche finalizzate al controllo della pervicace potenza delle loro economie (temi demografici, diritti umani e sociali, consumi interni legati a maggiori livelli di ricchezza disponibile).

- d) la sopravvivenza dell'euro richiede integrazione fiscale e politica, difficile e sgradevole per molti.

Richiamiamo, senza alcun pudore, i concetti e le criticità ancora irrisolte ed evidenziate nei precedenti appuntamenti.

"...elementi di instabilità, stabilmente insinuatisi, stiano generando un processo di autopoiesi:

- a) *"corretta programmazione delle strategie di uscita delle banche centrali e dei governi con tempistiche sbagliate";*
- b) *"temi di bilancio dei paesi considerati dissoluti o senza piani credibili per ridurre i deficit..";*
- c) *"ricerca di danni strutturali nelle economie sviluppate (es.: disoccupazione permanente " ed elevati tassi di risparmio).";*
- d) *"catalizzatore improponibile e poco credibile della politica e non dei fondamentali economici";*
- e) *"Nonostante i mille rivoli che governi e banche centrali scavano nella direzione dei mercati al fine di alimentare fiducia e ripresa, aziende e tante famiglie in Europa e negli Stati Uniti sono impegnate in una drastica attività di deleveraging (stanno più o meno velocemente riducendo il debito). E' plausibile la tesi di una ripresa economica non veloce".*
- f) *"L'inflazione, tema che particolarmente ci riguarda, probabilmente sta accumulando energia fra le sue pericolose spire (come una molla che prima o poi dissiperà la forza) ma per i prossimi mesi non sarà una minaccia.";*
- g) *"Speculazione e mercato: " parte da luoghi oscuri, mercati non regolamentati cosiddetti " over the counter ",utilizzando strumenti nati per finalità di copertura, come i CDS, e trasformati nella loro versione " nuda " in bombe ad orologeria; si propaga invece sui mercati regolamentati, la rete dove opera il sig. Rossi e l'Ente, attraverso mega computer dotati di mega software: i così detti sistemi di HIGH FREQUENCY TRADING. E pensare che la maggior parte di queste istituzioni sono state nazionalizzate ! ..."*
- h) *"... si sono evidenziati i drammatici e troppo velocemente sopiti temi dei conflitti d'interessi da cui è afflitto il nostro mercato, si è finalmente notato il "tempismo" con cui Standard & Poor's abbia declassato la Grecia quindici minuti prima che chiudessero le Borse,, , il tempismo con cui Moody's si*

impegna a maggio con uno speciale commento “Sovereign Contagion Risk “ in cui si fa riferimento all’impatto sulle Banche dell’Europa meridionale, lascia pochi dubbi all’intento speculativo più che divulgativo. Sempre, quale democratica unità di misura della “disinteressata” attività delle agenzie, va ricordato il tempismo con il quale S & P ha degradato il rating della Spagna a soli due minuti dalla chiusura delle borse....”

Se alla **crisi di liquidità**, ricorrente tema degli ultimi due anni trascorsi, si è riusciti ad dar soluzione, nulla si è fatto per attenuare la fobia da debito e slegare il binomio che, maliziosamente ed interessatamente, i mercati e i fratelli dell’Europa del nord continuano a proporre: **debito/insolvenza**.

Valutando specularmente il concetto di debito arriveremo al primario principio del *Credito*; piaccia o meno non possiamo prescindere da questo “dogma”, considerare il baratto come soluzione alternativa risulta, anche per i più candidi, un’utopia; il credito deve solamente essere ponderato e ben valutato.

C’è ancora qualcosa che nel sistema stride: gli effetti degli LTRO (Long-term refinancing operations) ed dei QE (quantitative easing)/TWIST. In pratica l’energia prodotta da questi immensi trilioni di denaro, stampati sotto forma di dollari, euro pound etc., etc., non riescono ad essere trasmessi all’economia reale. Considerando l’assenza di confini negli attuali sistemi, non è improbabile che l’enorme quantità di denaro sia attualmente allocata laddove non necessaria, piuttosto che finita in paesi diversi da dove prodotta. L’attuale costo del denaro è politico ed i rischi connessi a questo contesto sono legati all’esportazione delle politiche monetarie espansive dei paesi occidentali nel resto del mondo. La storia ci ha insegnato che ogni bolla ha il suo ago e c’è da domandarsi:

a) dove si sta accumulando la liquidità ?

b) quando e con quali modalità le dimensioni della bolla si paleseranno ?

d) se e quando, processi inflattivi si trasmetteranno ai prezzi dei beni finali?

Alcuni warning legati ai rischi evento hanno perso il loro livello di attenzione massimo grazie a quelli che, almeno in apparenza, sembrano nuovi equilibri internazionali. Saranno molto importanti le risposte che la politica saprà dare ai responsi che emergono dal “desueto” esercizio di democrazia del voto.

Restano ancora di estrema attualità i concetti, in calce riportati, espressi nella relazione al bilancio consuntivo 2011:

“Un sistema sociale messo alle strette dalle soluzioni dettate dalla stessa classe dirigente/ apicale/politica che ha assistito ed in molti casi generato la finanza geneticamente modificata. Sempre più supportati movimenti come occupy street, anonymus, evidenziano un disagio che avevamo già rilevato” ... Cluster di bisogni che nella società “evoluta” trovano spazi sempre più angusti per essere soddisfatti; un inevitabile atteggiamento aggressivo e di difesa ha sostituito la logica del rispetto per l’uomo in nome dell’efficienza. Una società e una classe dirigente in grado di accorgersi dei suoi “figli” solo dopo averli avvelenati e depredati del loro futuro.”

“Con questo non si vuole semplificare un tema così complesso e sarebbe altrettanto illusorio pensare di poter risolvere la questione del welfare solo attraverso una maggiore perequazione fra elementi di spesa. Non si può neanche pensare, però, di rimettere in moto il sistema paese senza passare attraverso un sano aumento dell’occupazione. Un’occupazione competitiva, forte di un’istruzione degna del 2° millennio, supportata da infrastrutture e ricerca in grado di conservare e aumentare quel labile margine competitivo ancora esistente con le civiltà “affamate” dei paesi spenti.”.

Permangono ancora molto difficili le condizioni dei cittadini della cosiddetta Europa periferica, ostaggi di politiche che rispondono solo alle interessate logiche dei numeri a breve e costretti a implementare e portare avanti piani di austerità in contesti di crescita negativi, ma soprattutto orfani di soluzioni relative ai difetti strutturali: l’assoluta assenza di omogeneità nell’area Euro sui temi del lavoro, welfare, infrastrutture, reddito procapite, fiscalità.

Una specifica riflessione va dedicata all’Italia, fonte di instabilità sistemica per il suo enorme debito pubblico detenuto dai principali stakeholder internazionali, dove persistono criticità strutturali:

- 1) Esportazioni concentrate in settori a bassa e media tecnologia, inevitabilmente compromesse dalla forte competizione internazionale
- 2) Estrema difficoltà ad attrarre investimenti dall'estero a causa dell'inefficienza della pubblica amministrazione
- 3) Sottodimensionamento delle aziende, con conseguente innesco di spirali negative: a) difficoltà sul piano degli investimenti nel settore Ricerca e Sviluppo, b) perdita di mercato internazionale, c) difficoltà di accesso al credito
- 4) Tassazione dei profitti e dei fattori produttivi molto più alta della media europea
- 5) Inflazione mediamente più elevata causata da fattori tutti interni (costo energia e servizi), risolvibile solo con veri processi di liberalizzazione dei settori protetti.

Il concetto di rischio legato agli investimenti va rivisitato. Gli asset che da sempre sono stati considerati non rischiosi i cosiddetti safe haven (treasury americani, emissioni sovranazionali, governativi AAA) non possono più essere considerati porti sicuri, anche il semplice utilizzo di depositi remunerati al tasso overnight genera rendimenti negativi. L'introduzione delle clausole CAC (Clausole di azione collettiva), obbligatoria dal primo gennaio 2013 per le emissioni di titoli di stato dei paesi dell'Eurozona con scadenza superiore a 12 mesi, completa il quadro, introducendo l'inizio di una nuova era. Emerge un profilo di rischio confezionato tutto a sfavore dell'investitore.

Le difficoltà di individuare asset, che generino ritorni accettabili sia in relazione ai rischi propri di qualsiasi forma d'investimento che rapportati ai così detti tail risks (rischi estremi) è stata e rimarrà cruciale.

E' chiaro che, alla luce di quanto detto, la semplice conservazione del patrimonio comporta di per sé l'assunzione di rischi. Il forte sembra diventare sempre più forte ed il focus sull'alpha sostituirà l'orientamento al beta.

Il contesto macroeconomico ed antropologico di riferimento sta vivendo trasformazioni epocali. La "semplice" crisi del sistema economico occidentale, effetto o causa di vettori straordinari, sta innescando una serie di meccanismi

molto più complessi che, senza andare a scomodare gli studi legati alla “Teoria del Caos”, creerà con molta probabilità “traiettorie” inesplorate.

Quelli che, fino a poco tempo fa, erano considerati nuovi mondi e soprattutto nuove valute, si sono trasformati, in termini di peso e volumi percentuali, in motori economici capaci di generare GDP (Gross Domestic Product) a due cifre, oltre che numeri a dir poco eccezionali nell’ambito del complesso sistema di scambi internazionali.

Le stesse aree stanno acquisendo un peso politico sempre maggiore determinando così nuovi equilibri internazionali. Valute, fino a pochi anni fa ritenute poco “affidabili”, oggi vengono accettate come mezzi di pagamento per scambi internazionali (in pratica si candideranno a nuove valute di riserva).

Il tempo, oltre ad essere un fatto quotidiano è diventato e diventerà sempre più un elemento inconvertibile, le variabili complesse (a cui si rimanderà in seguito) non agevolano il nostro lavoro e la vita dei nostri iscritti. Metamorfosi degli schemi d’apprendimento, piuttosto che sociali, in un complesso sistema ammalato di degiovanimento e di insicurezza genitoriale, creeranno ed acutizzeranno le attuali fratture sociali. Proviamo ad immaginare i cambiamenti che i nuovi paradigmi stanno generando, ad esempio: il passaggio dal tipico metodo d’apprendimento caratterizzato dalla formula impara e memorizza a dimentica e impara, dalla famiglia patriarcale a quella contrattuale, dalla profondità all’ampiezza, dalla competenza all’agilità/fluidità.

Le domande a cui bisognerà dare risposta in seno a questa “rivoluzione” sono tante e per certo, nonostante gli approfondimenti disponibili a buon mercato, è opportuno precisare che la verità è e sarà figlia del tempo.

Anche la globalizzazione osannata e auspicata in nome del paradigma: “più modernizzazione più libertà”, ha nel tempo rappresentato alcune criticità.

L’interconnessione e l’interdipendenza ha generato delle asimmetrie fortemente proiettate a favore dei centri di potere più forte, violando il meccanismo di reciprocità. Fra le tante domande:

- a) La tecnologia e la rete in questa enorme attività di disintermediazione, che riesce sicuramente a creare, generano più posti di lavoro rispetto a quelli che distruggono ? Aveva ragione Keynes quando quasi un secolo

- fa ci ammoniva sugli effetti di quelle che definiva “disoccupazione tecnologia” ?
- b) Il nuovo dogma della rete: “opportunità per tutti aiuti per nessuno”, non sta generando nuove asimmetrie verso determinate classi sociali, culture e poteri più avvezze ?
 - c) Quando “l’informazione” sulla rete funziona, in termini di contatti e di numeri, non è quasi sempre megafono del populismo ? Quasi come fosse il contagio a determinare la validità di un’idea ?
 - d) C’è forse la necessità di una redistribuzione del lavoro visto che c’è enorme difficoltà a crearne del nuovo ?

Le tendenze demografiche rappresentano di fatto un fattore di rischio anche per i consumi. La fascia demografica più interessante, sotto questo profilo, è rappresentata dai 25-55enni, che costituiscono famiglie e disegnano, con i loro sacrifici, curve di crescita sotto il profilo professionale e esperienziale. Quando, come sta accadendo, nelle economie occidentali enormi fasce di popolazione escono dal gruppo dei 55enni, andando ad occupare le aree demografiche immediatamente successive, è prevedibile che si generino sempre maggiori fasce propense all’autolimitazione dei consumi .

Accompagniamo una generazione che deve subire “l’onta” della soggettivizzazione delle responsabilità, ossia il tuo successo è nostro e del sistema globale che abbiamo saputo costruire sopra di te, il tuo fallimento è frutto della tua mancata vivacità individuale/intellettuale che è uguale a ingenerare, sempre meno latenti, sentimenti di frustrazione/nichilismo che spesso fanno rima con immobilismo.

Da quasi tre lustri siamo stati antesignani di un approccio di allocazione strategica del patrimonio inquadrabile come “benchmark agnostic”. Uno stile che abbiamo ritenuto, a suo tempo, necessario per interpretare e affrontare i movimenti tettonici che avevamo intravisto e puntualmente annunciato. Oggi l’approccio rimane ancora isolato rispetto al mondo di riferimento delle casse di previdenza, ma viene istituzionalizzato e proposto, con vigore, da molti asset

manager internazionali. Propongono, quale unico metodo “salvifico”, mandati ampi e flessibili attraverso il così detto approccio unconstrained.

Il risultato 2012 è sensibilmente legato all’approccio di tipo tattico assunto nell’ultimo triennio. Costruito proprio per trarre profitto dalla volatilità indotta dagli sviluppi in campo politico. Si sono di fatto capitalizzate le posizioni costruite al fine di intercettare le inefficienze di mercato e le anomalie nei prezzi di breve periodo. Approfittiamo per esplicitare che il prossimo ciclo è viceversa impostato per intercettare la discrepanza tra le performance di vari settori in risposta alle medesime misure politiche e normativa adottate. Nell’ambito di un’attività molto tattica, volta ad interagire con la randomizzata congiuntura, si dovrà portare avanti una allocazione costruita su convinzioni di lungo termine che includa strategie imperniate a trarre valore dall’irreversibile nuovo ordine mondiale.

Sarà necessario guardare avanti, osservando dallo specchietto, alcuni elementi che continuano ad influenzare il nostro operato:

- a) l’investimento privo di rischio non è più reperibile sul mercato
- b) fattori, nuovi e completamente esterni all’Ente, che si sono stabilmente insinuati nei cicli finanziari, quali le bolle speculative, i cosiddetti “cigni neri”, la finanza comportamentale, economie sistemiche, ecc. ...*I cigni neri hanno accompagnato alla porta tutti i metodi di controllo del rischio tradizionali, modelli basati su serie storiche passate come il Var (Value at risk, misura della massima perdita attesa in un determinato orizzonte temporale, ndr), modelli basati su stime probabilistiche, ...varianza, covarianza, etc., tutti hanno mostrato enormi falle e violato Markoviz.*
- c) movimenti simultanei e repentini del mercato, quasi sempre impossibili da prevedere e quantificare, spesso vanificano strategie di investimento costruite per intercettare la fatidica decorrelazione (utilizzo di classi di attivo “trasversali” in grado di generare un andamento possibilmente speculare rispetto ad un'altra)

Abbiamo utilizzato ed ampliato le asset class messe a disposizione dal mercato, dedicando particolare attenzione al peso delle valute dei paesi non Euro che, in un contesto di nuove equilibri economici globali, potranno rappresentare elementi di spunto. Abbiamo finalizzato attività di scouting rivolta ad alcuni temi ritenuti particolarmente adeguati al contesto:

- a) investimenti cosiddetti “alternativi”. Pensiamo, nuovamente, (già in passato presenti nel ns. portafoglio) a fondi di tipo long short equity (una tipologia di investimento tecnicamente definita come market neutral), caratterizzati da una buona componente discrezionale. In taluni contesti storici, tale tipologia d’asset non ha rispettato gli obiettivi, ma la loro presenza era ed è perfettamente idonea alle logiche di un “fondo pensione” visto che la loro caratteristica è quella di perseguire gli obiettivi di rendimento con bassa volatilità. In tutti i casi osserveremo la tracciabilità delle performance finanziarie sul lungo periodo oltre che: a) volatilità contenuta; b) rendimenti che esprimano strategie semplici e coerenti nel tempo.
- b) Investimenti di natura immobiliare, finalizzati a concretizzare la costruzione di un portafoglio immobiliare diversificato.

Il processo d’investimento, dunque, nasce e viene mantenuto sulla base di una serie di elementi costantemente ponderati: a) obiettivi ministeriali forniti su base annua; b) valori espressi dal bilancio tecnico attuariale; c) aspettative implicite espresse dai mercati sugli elementi che caratterizzano il nostro asset-liability matching; d) controllo dei gestori del nostro patrimonio che vengono costantemente e stabilmente responsabilizzati attraverso un coinvolgimento diretto nella strategia di breve, medio e lungo periodo.

Quasi come un mantra abbiamo spesso ripetuto (se necessario continueremo a farlo), fatti e considerazioni che secondo noi servivano a spiegare scelte assunte in un clima di cambiamenti drammaticamente decisivi. Un mantra diretto a illustrare scelte strategiche di cui ci siamo assunti la responsabilità, resistendo al naturale istinto del gregge. Faticosamente, come spesso accade quando si governa contro corrente, abbiamo portato avanti i nostri convincimenti. Anno dopo anno, abbiamo rafforzato le nostre opinioni ed

i numeri ci hanno dato ragione; in tutta onestà siamo orgogliosi di sceglierne alcuni che ne esprimono tangibilmente la misura:

Rapportando

A) la consistenza media (saldi al 31 dicembre) delle disponibilità finanziarie dell'Ente dal 2004 al 2012, paria a circa 235 Mln. di Euro

con

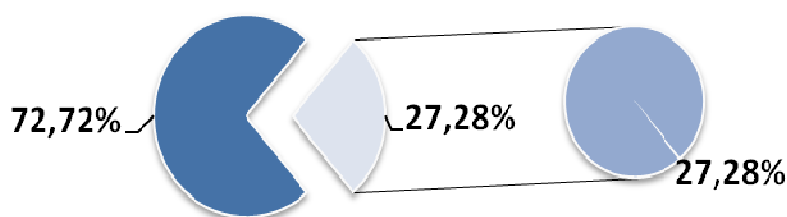
B) il rendimento degli investimenti finanziari al netto degli oneri finanziari maturati nello stesso periodo, pari a circa 64 Mln di Euro,

si produce un semplice assunto:

negli anni tradotti a futura memoria, come quelli rappresentativi di una crisi economica epocale, circa il 28 % del patrimonio attuale è stato generato dalla sola gestione finanziaria.

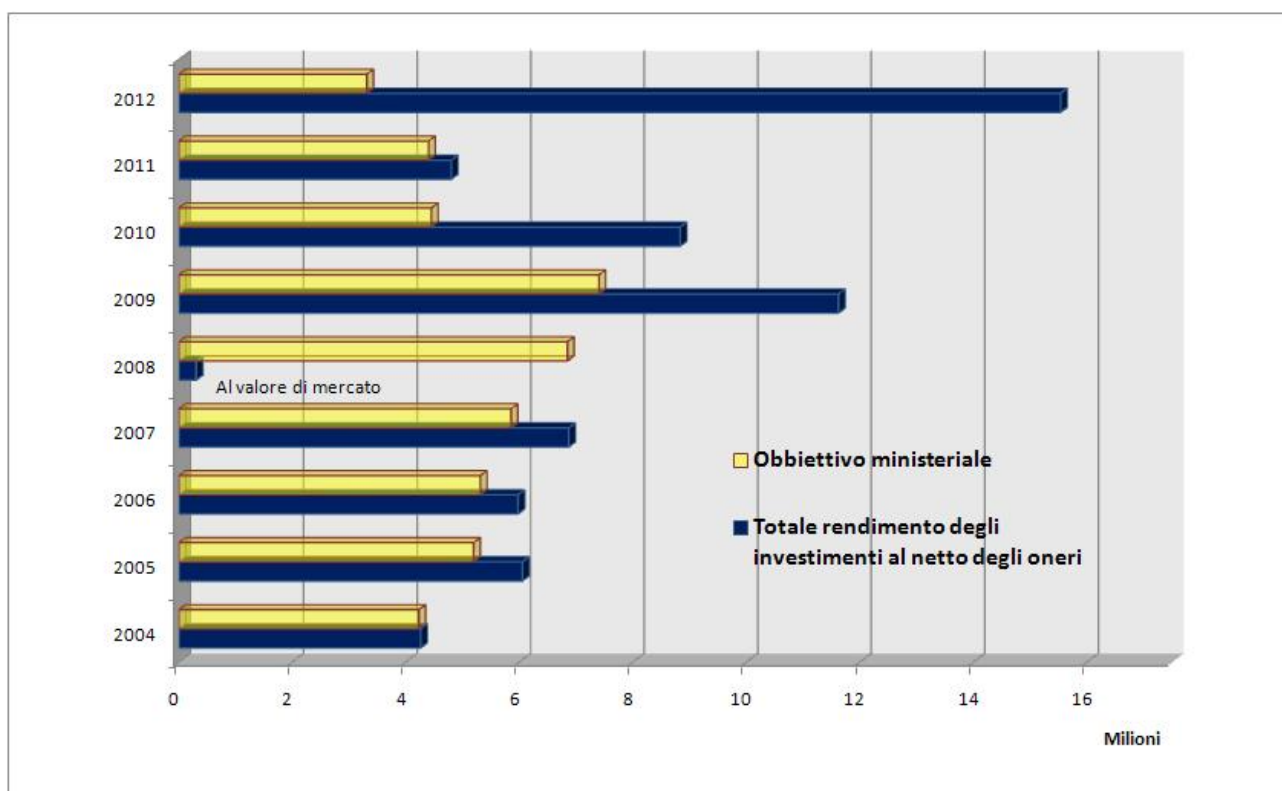
Patrimonio Ente generato dalla sola gestione finanziaria 2004 - 2012

- Patrimonio medio disponibile 2004 - 2012
- Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri fin.ri 2004 - 2012

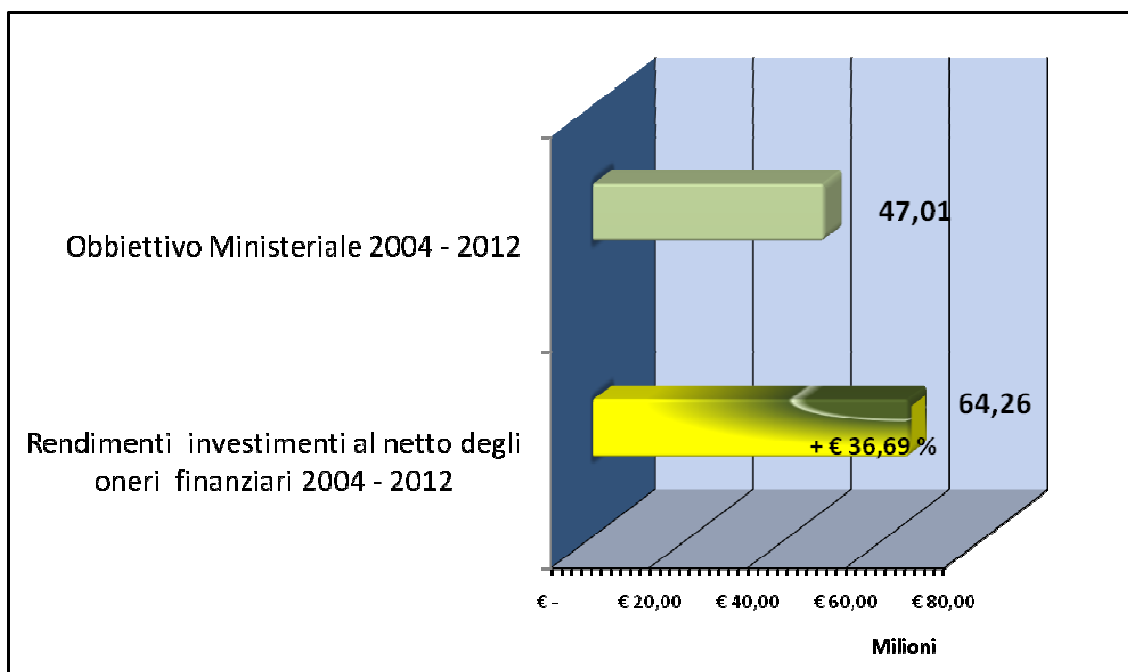


Da questo calcolo rimangono ovviamente esclusi i valori pertinenti all'attuale gestione inclusi durante il 2013.

Anche il 2012, ci ha visto conquistare, quasi quadruplicato, l'obiettivo Ministeriale. Di seguito un grafico che illustra chiaramente come questa gestione, negli anni, abbia centrato e superato brillantemente questo obiettivo, investendo con competenza e saggezza. Osservate il confronto tra la rivalutazione da riconoscere sui montanti degli iscritti e l'ammontare dei proventi finanziari realizzati dal 2004 ad oggi.



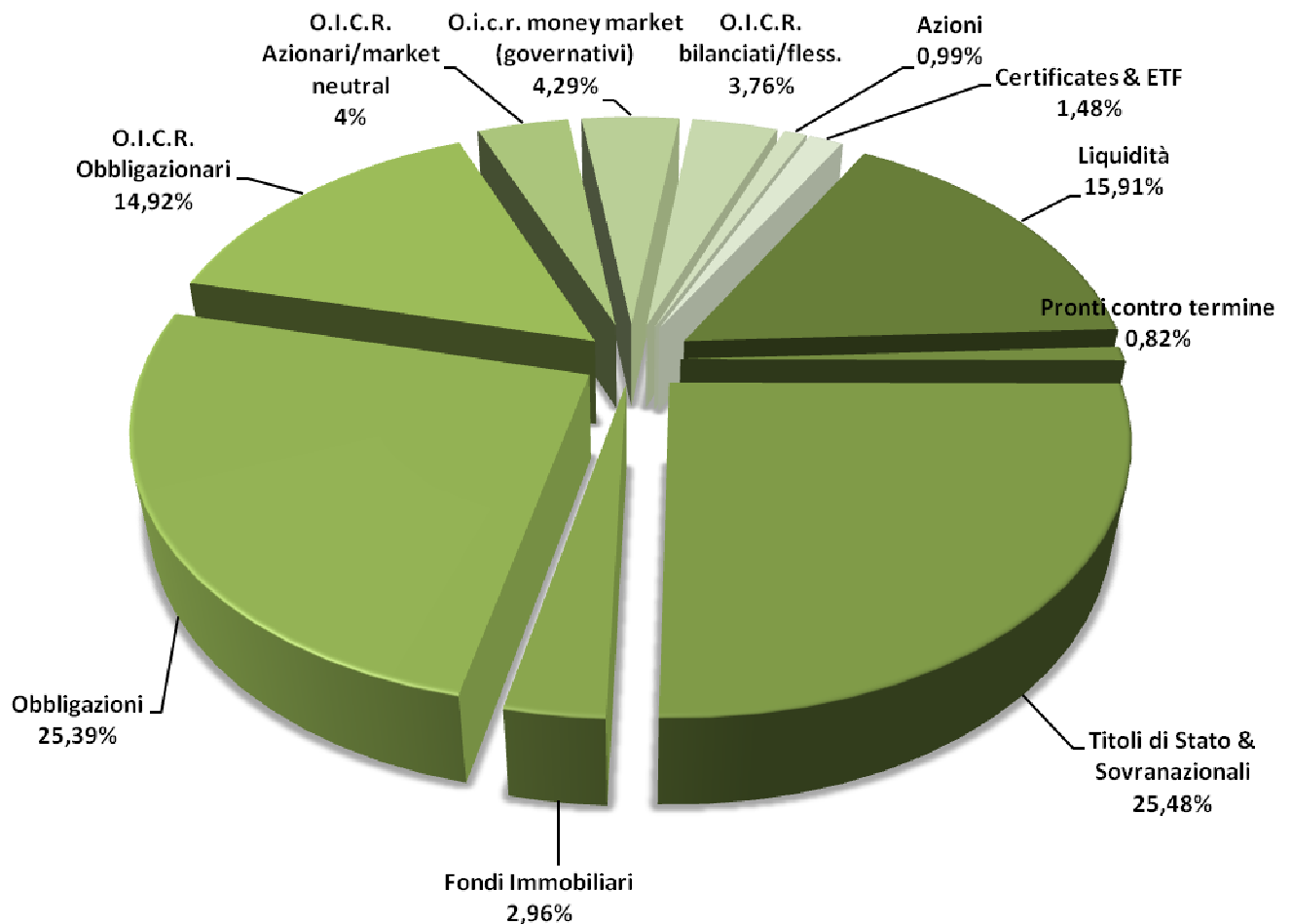
Questo altro grafico evidenzia come la gestione del comparto mobiliare, dal 2004 ad oggi, abbia prodotto un surplus del 36% rispetto a quanto richiesto dalla L. 335/95 per la rivalutazione del montante degli iscritti.



Questa politica di investimenti ha comunque garantito al portafoglio dell'Ente oltre che una bassa volatilità, un'enorme porzione di attivo circolante, caratterizzato da un'ottima disponibilità di impegni a brevissimo termine 0-3 mesi, (40% circa del portafoglio è compreso tra liquidità e titoli con scadenza compresa fra i 0 e i 2 y) in coerenza con tutti i credo che abbiamo esposto ma soprattutto con quelle convinzioni che riteniamo un dogma: *si stanno creando i presupposti per i cambiamenti che solo le grandi crisi possono generare ed è in questa direzione che cercheremo di individuare l'ambiente fertile dove poter monitorare la cultura dei geni che potranno garantire il futuro pensionistico dei nostri iscritti.*

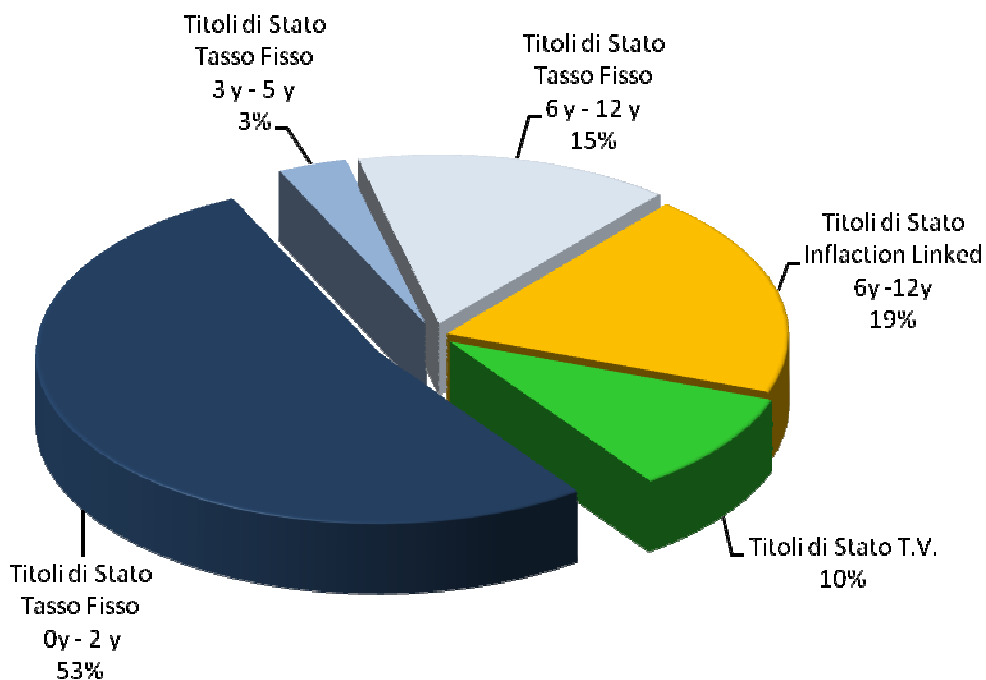
Patrimonio finanziario

Liquidità	57.878.739	15,91%
Pronti contro termine	2.998.000	0,82%
Titoli di Stato & Sovranazionali	92.697.233	25,48%
Fondi Immobiliari	10.768.419	2,96%
Obbligazioni	92.373.909	25,39%
O.i.c.r. Obbligazionari	54.269.235	14,92%
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	14.566.230	4,00%
O.i.c.r. money market (governativi)	15.605.485	4,29%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	13.691.185	3,76%
Azioni	3.588.118	0,99%
Certificates & ETF	5.395.624	1,48%
Totale	363.832.177	100,00%



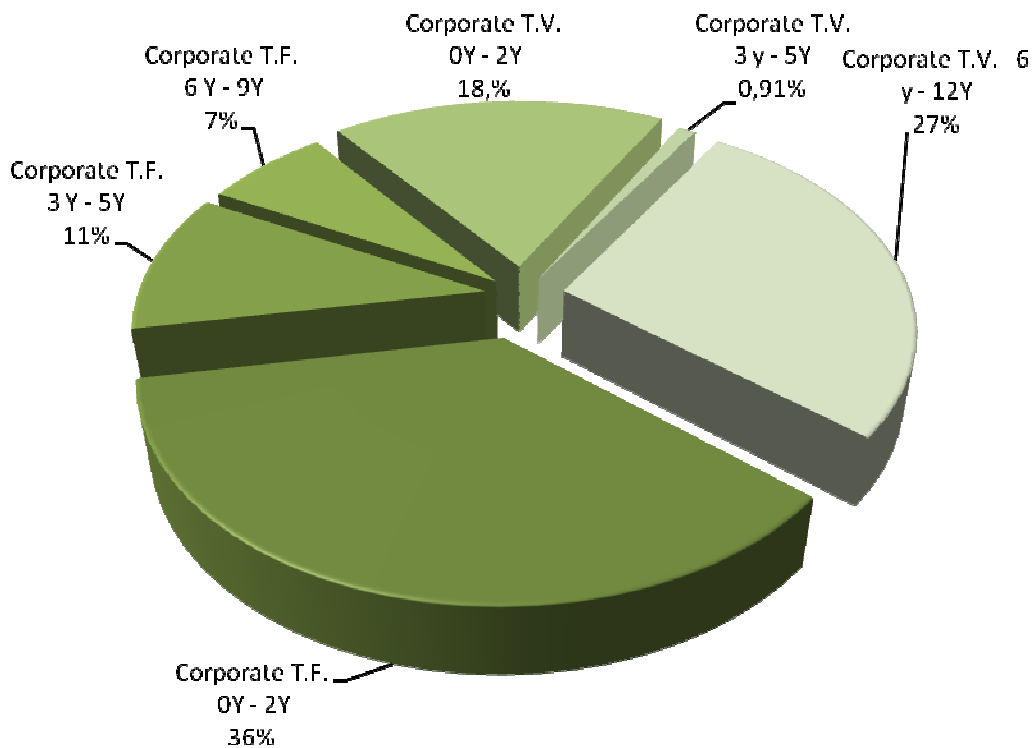
Titoli di Stato e Sovranazionali 25,48 % del Portafoglio totale

Titoli di Stato T.V.	8.859.830	9,56%
Titoli di Stato Tasso Fisso 0y - 2 y	48.985.125	52,84%
Titoli di Stato Tasso Fisso 3 y - 5 y	2.987.461	3,22%
Titoli di Stato Tasso Fisso 6 y - 12 y	13.896.246	14,99%
Titoli di Stato Inflation Linked 6y -12y	17.968.571	19,38%
Totale	92.697.233	100,0%



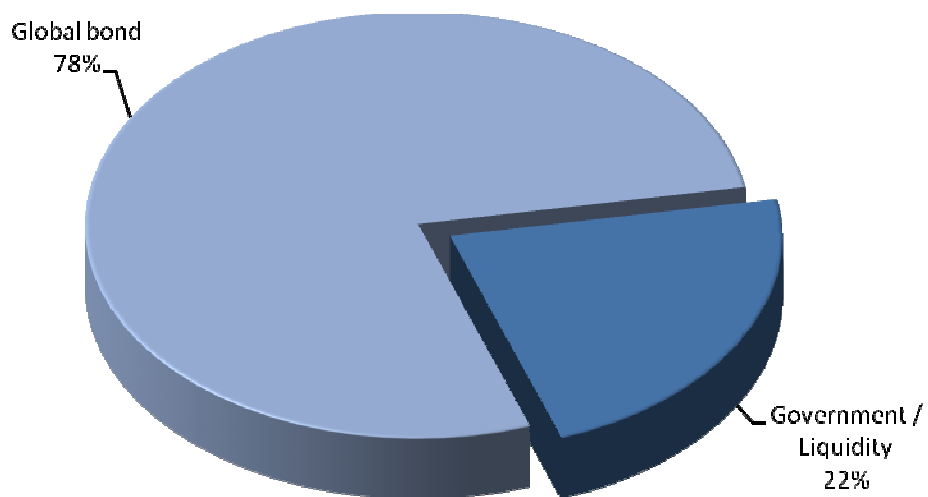
Obbligazioni 25,39 % del Portafoglio totale

Corporate Tasso F. 0 Y - 2Y	33.267.389	36,01%
Corporate Tasso F. 3 Y - 5Y	9.932.237	10,75%
Corporate Tasso F. 6 Y - 9Y	6.206.556	6,72%
Corporate Tasso V. 0 - 2Y	16.996.064	18,40%
Corporate Tasso V. 3 y - 5Y	837.863	0,91%
Corporate Tasso V. 6 y - 12Y	25.133.800	27,21%
Totale	92.373.909	100,00%



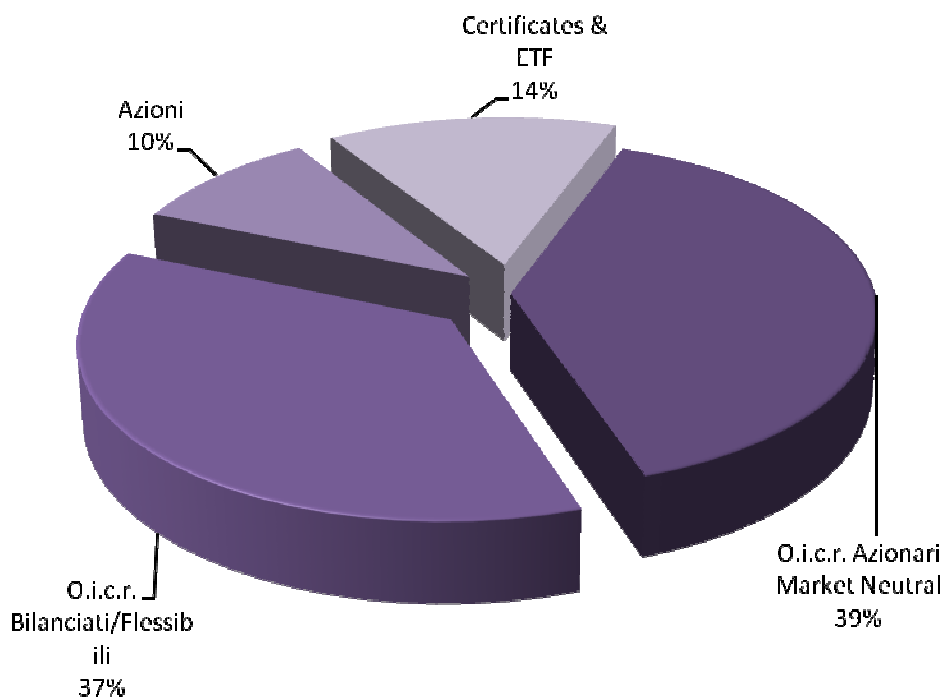
O.I.C.R. Government bond 19,21% del portafoglio totale

Government / liquidity	15.605.485	22,33%
Global bond	54.269.235	77,67%
Totale	69.874.720	100,00%



Componente flessibile 10,23 % del portafoglio totale

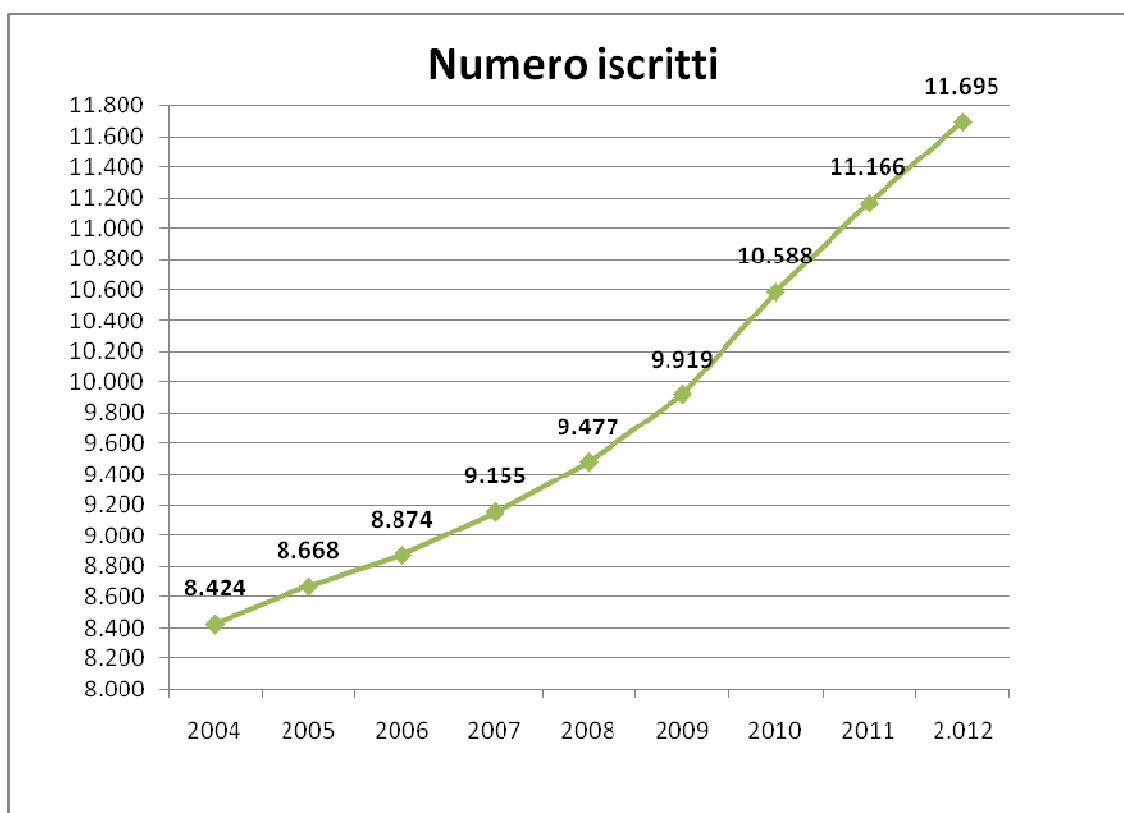
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	14.566.230	39,11%
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	13.691.185	36,76%
Azioni	3.588.118	9,63%
Certificates & ETF	5.395.624	14,49%
Totale	37.241.157	100,00%



La gestione contributiva

Nell'anno 2012 il numero degli iscritti è cresciuto del 4.7 % passando da 11.166 a 11.695. Il numero complessivo delle nuove iscrizioni nel 2012 è stato di 1.211 e delle cancellazioni di 682.

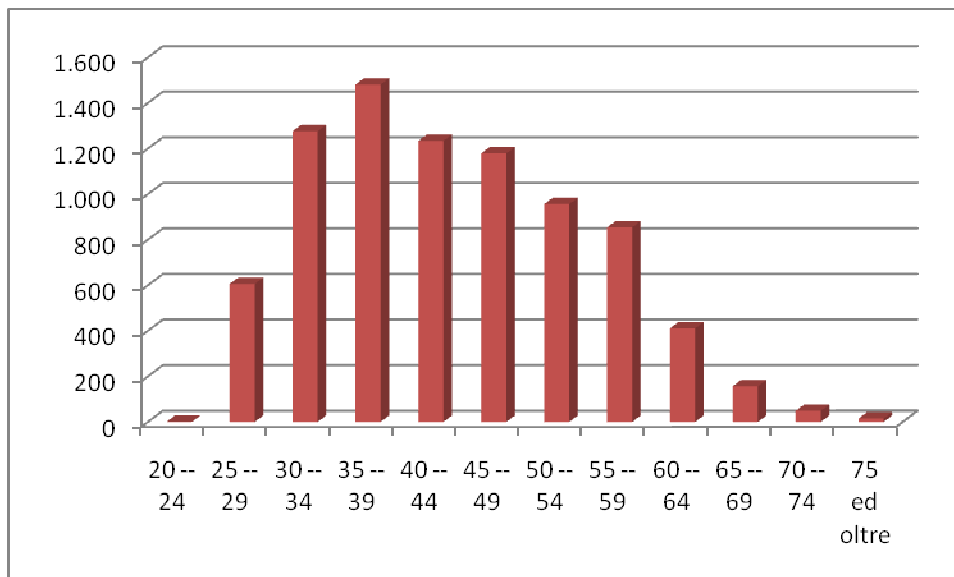
2009	2010	2011	2012
9.919	10.558	11.166	11.695



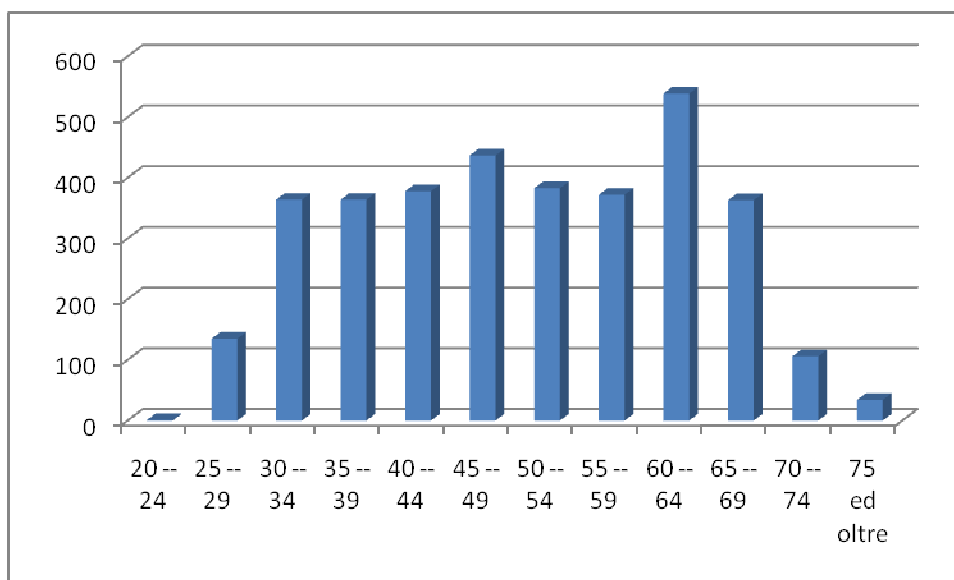
Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria professionale dei biologi si riscontra una componente giovane, prevalentemente femminile, con livelli di reddito e di conseguenza con versamenti contributivi mediamente ancora molto modesti e in discesa negli ultimi anni.

Le iscritte biologhe rappresentano il 70% della categoria.

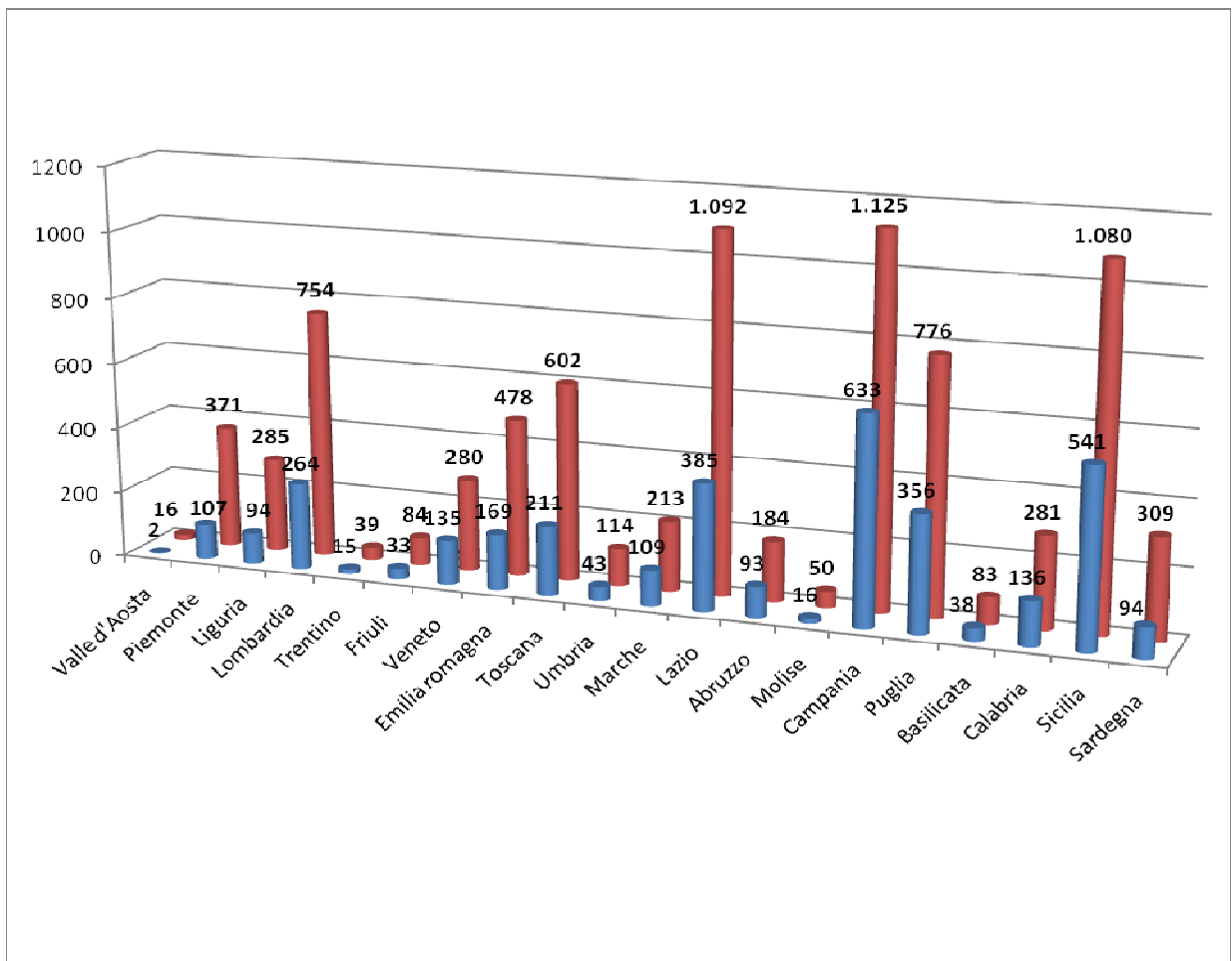
Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 35 ai 39 anni.



Mentre tra gli uomini liberi professionisti la situazione è significativamente diversa.



La ripartizione territoriale degli iscritti ci conferma, infine, la prevalenza di iscritti residenti nell'Italia del sud (46%) e un peso minore per quelli residenti nelle regioni del centro (32%) e del nord (22%).



Le dinamiche reddituali

Vi proponiamo una analisi sul reddito medio prodotto dagli iscritti nel 2011 (ultima dichiarazione dei redditi disponibile), mettendolo a confronto con gli stessi dati, ad oggi disponibili, del reddito medio dal 2008 al 2010.

ANNO	reddito MEDIO	variazione rispetto all'anno precedente	Volume d'affari MEDIO	variazione rispetto all'anno precedente
2008	22.791,74		38.861,37	
2009	21.356,63	-6,30%	36.884,79	-5,09%
2010	21.250,52	-0,50%	35.483,77	-3,80%
2011	20.324,03	-4,36%	33.217,16	-6,39%

Il dato è ancora piu' significativo se analizziamo la differenza tra uomini e donne:

Questo è l'andamento del reddito e del volume d'affari delle iscritte donne:

reddito				
€ 19.823,87	2008			
€ 18.635,08	2009	-6,00%		
€ 18.707,99	2010	0,39%		
€ 18.032,67	2011	-3,61%	-9,036%	dal 2008
volume affari				
€ 31.404,68	2008			
€ 29.680,42	2009	-5,49%		
€ 28.848,66	2010	-2,80%		
€ 27.302,39	2011	-5,36%	-13,063%	dal 2008

Quello che segue è il dato relativo ai biologi uomini:

reddito			
€ 29.309,69	2008		
€ 27.435,93	2009	-6,39%	
€ 27.200,78	2010	-0,86%	
€ 25.944,58	2011	-4,62%	-11,481% dal 2008
volume affari			
€ 55.088,56	2008		
€ 52.756,71	2009	-4,23%	
€ 50.848,37	2010	-3,62%	
€ 47.515,52	2011	-6,55%	-13,747% dal 2008

Questa analisi evidenzia un significativo calo del reddito professionale che addirittura in confronto al 2008 tocca picchi del 13%. La diminuzione del reddito comporta anche una diminuzione dei versamenti contributivi oggi e di conseguenza della pensione domani. Il Consiglio pone molta attenzione a queste tematiche allo scopo di attuare politiche che sostengano la contribuzione previdenziale.

La gestione previdenziale ed assistenziale

Nel 2012 l'Ente ha liquidato n. 417 pensioni di vecchiaia, n. 10 pensioni in totalizzazione, n. 119 pensioni indirette, n. 9 pensioni di reversibilità, n. 30 assegni di invalidità e 7 pensioni di inabilità.

Il rapporto tra pensionati e iscritti attivi è quindi pari a 1/28.

Il numero delle pensioni di vecchiaia liquidate è cresciuto del 46% rispetto all'anno 2011.

Il rapporto tra l'ammontare del Fondo Pensioni e l'importo delle pensioni liquidate è pari a 16,23. Tale rapporto è indicatore di un buon equilibrio finanziario; rappresenta infatti il grado di sostenibilità della liquidazione delle prestazioni pensionistiche. A norma dell'art. 18 dello Statuto dell'Ente, tale rapporto non deve essere inferiore a cinque.

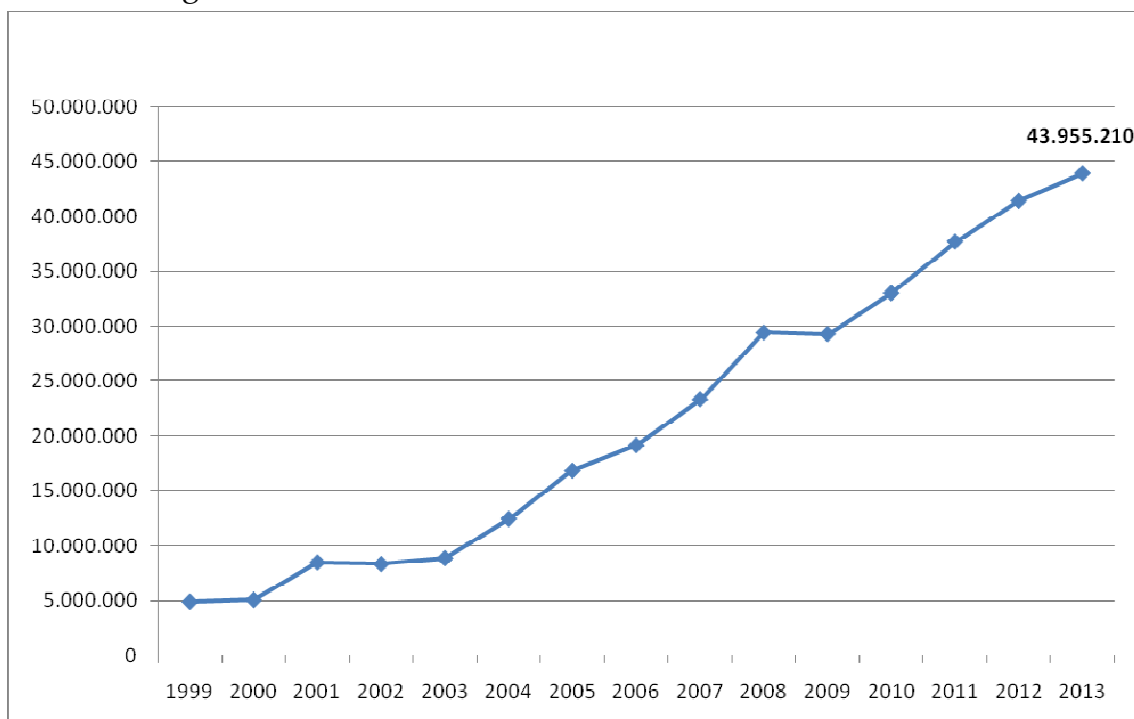
Nell'anno 2012 sono state liquidate n. 261 indennità di maternità. L'importo medio liquidato è stato pari a € 5.720,00

La gestione amministrativo-contabile

In accordo con le osservazioni del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Corte dei Conti si è ritenuto di modificare lo schema di bilancio. La novità più rilevante riguarda la composizione del Patrimonio Netto, che contiene solo le riserve di utili di esercizio e non anche i Fondi della Previdenza e assistenza. Il CDA ha modificato il Regolamento di contabilità con **DELIBERA N. 83/25 SETTEMBRE 2012/VI CDA**. La delibera è stata approvata dai Ministeri Vigilanti con nota prot. 17424 del 27/11/2012 per cui il Consuntivo 2012 è stato redatto secondo lo schema previsto dal nuovo Regolamento di contabilità. Per il confronto con l'anno 2011 abbiamo provveduto a riclassificare anche i valori al 31/12/2011.

Il Patrimonio Netto

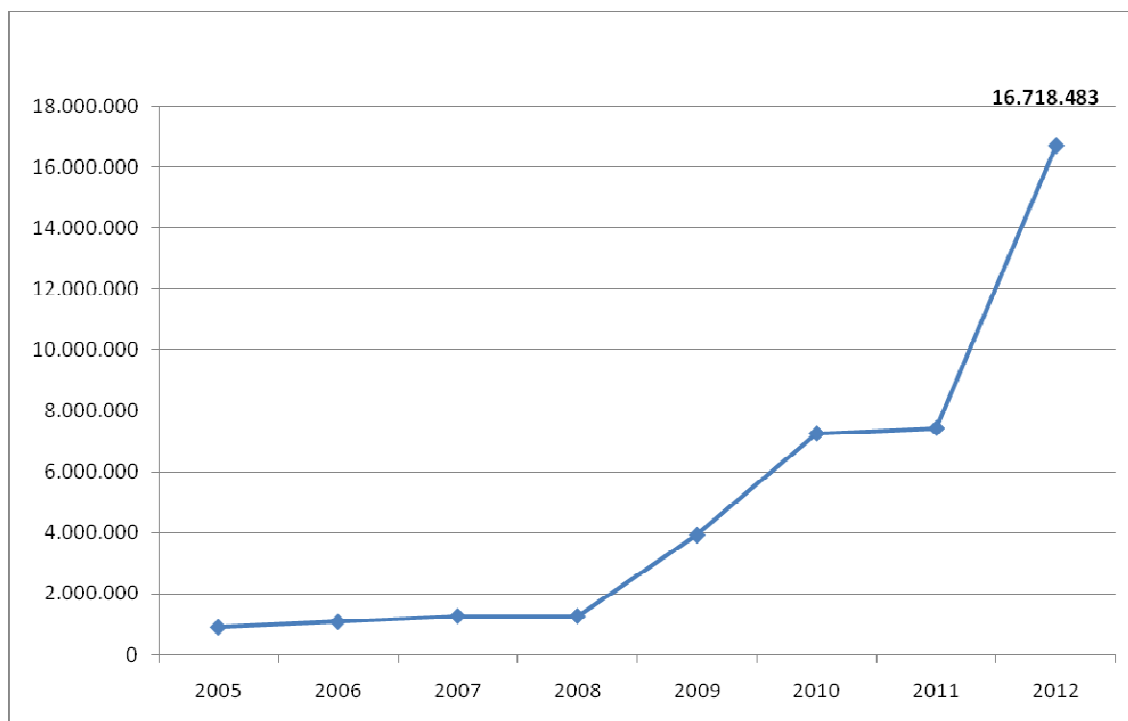
Concludiamo con l'analisi dell'andamento del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà:



Il Fondo si incrementa degli utili di esercizio e dopo l'accantonamento dell'utile d'esercizio dell'anno 2012 ammonterà a circa 44 milioni di euro.

Lasciatemi sottolineare il significativo risultato ottenuto in questi anni grazie ad una gestione svolta da questo Consiglio di Amministrazione basata su criteri di economicità coniugati alla massima efficienza possibile assicurata ai nostri iscritti. Il nostro obiettivo, compatibilmente con la legislazione vigente, è quello di destinare questa importante risorsa, raccolta con gli avanzi di gestione dall'istituzione dell'Ente ad oggi, ad incrementare le pensioni dei nostri iscritti.

L'altra componente importante del Patrimonio netto è il fondo di riserva ai sensi dell'art. 40 del Regolamento al quale, ricordiamo, sono imputate le eccedenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dai proventi degli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la rivalutazione riconosciuta al montante degli iscritti ai sensi dell'art. 14 del regolamento (pari alla media quinquennale del PIL nominale). Ebbene la consistenza di questo Fondo al 31 dicembre 2012 ha raggiunto la considerevole consistenza di quasi 17 milioni di euro.



Signori Consiglieri ,

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2012 nei suoi elementi Patrimoniali ed Economici oltre che gli allegati che ne fanno parte integrante. Il Bilancio che chiude con un avanzo di esercizio di € 2.517.046 è assoggettato a revisione contabile, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94, dalla società di revisione Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

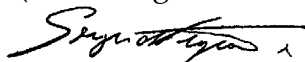
In conformità del disposto dell'art. 10, comma 1, lett. G) dello Statuto dell'Ente, e come previsto dall'art. 13 del Regolamento di Contabilità, ad avvenuta approvazione del Conto Consuntivo da parte del Consiglio di Indirizzo Generale, il risultato d'esercizio conseguito, ammontante ad € 2.517.046 (utile d'esercizio) sarà destinato al Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà.

Il patrimonio netto avrà la seguente composizione e consistenza:

Patrimonio Netto	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	41.438.165	37.732.652
Fondo di riserva art. 40	16.718.483	7.435.422
Utile dell'esercizio	2.517.046	3.705.513
	60.673.694	48.872.587

Roma, 29 maggio 2013

Il Presidente
(Dott. Sergio Nunziante)






Stato Patrimoniale

Conto Economico

Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2012

Conto Consuntivo al 31 dicembre 2012

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011
A) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I) Immobilizzazioni immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altre	16.988	67.949
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	16.988	67.949
<i>II) Immobilizzazioni materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	3.365.791	3.470.033
2) Impianti e macchinari	46.062	62.924
3) Attrezzature industriali e commerciali	322	488
4) Altri beni	35.197	50.928
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale immobilizzazioni materiali (II)	3.447.372	3.584.373
<i>III) Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1) Partecipazioni		
d) Altre	0	0
Totale partecipazioni (1)		
2) Crediti		
d) Verso altri		
1) Entro 12 mesi	2.998.000	7.968.159
2) Oltre 12 mesi	6.296.239	5.771.828
Totale Crediti (2)	9.294.239	13.739.983
3) Altri titoli	36.768.419	34.050.000
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	46.062.658	47.789.983
Totale immobilizzazioni (A)	49.527.018	51.442.305

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti		
a) Esigibili entro 12 mesi	30.772.909	31.355.305
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
-Fondo accantonamento svalutazione crediti	- 4.023.530	- 4.023.530
-Fondo accantonamento sanzioni am.ve	- 13.292	-101.652
Totale crediti verso iscritti (1)	26.736.087	27.230.123
4 bis) Crediti tributari		
a) Esigibili entro 12 mesi	3.357	2.624
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti tributari (4bis)	3.357	2.624
5) Verso altri		
a) Esigibili entro 12 mesi	1.384.678	861.653
b) Esigibili oltre 12 mesi	0	0
Totale crediti verso altri (5)	1.384.678	861.653
Totale crediti (I)	28.124.122	28.094.400

II) Attività finanz. che non costit. immobiliz.

6) Altri titoli	266.187.019	265.991.389
Totale att. fin. che non cost. imm. (II)	266.187.019	265.991.389

III) Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	57.877.370	18.689.477
2) Assegni	0	0
3) Denaro e valori in cassa	1.369	1.534
Totale disponibilità liquide (III)	57.878.739	18.691.011

Totale attivo circolante (B)	352.189.880	312.776.800
-------------------------------------	--------------------	--------------------

C) RATEI E RISCOINTI

- Ratei attivi	1.439.989	1.708.969
- Risconti attivi	172.872	156.100

Totale ratei e risconti attivi (C)	1.612.861	1.865.069
---	------------------	------------------

TOTALE ATTIVO	403.329.759	366.084.174
----------------------	--------------------	--------------------

PASSIVO	31/12/2012	31/12/2011
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di Riserva art.40	16.718.483	7.435.422
II –Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	41.438.165	37.732.652
<i>III - Utile (perdita) dell'esercizio</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.517.046	3.705.513
Copertura parziale perdita d'esercizio	0	0
Utile (Perdita) residua	0	0
Totale patrimonio netto (A)	60.673.694	48.873.587
B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE		
1) Fondo per la previdenza	319.240.252	299.687.685
2) Fondo pensioni	20.546.087	14.104.567
3) Fondo interventi di assistenza	473.542	1.012.697
4) Fondo indennità di maternità	77.053	5.671
Totale fondi (B)	340.336.934	314.810.620
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0
Totale fondi per rischi e oneri (C)	0	0
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	257.364	224.391
E) DEBITI		
3) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.491	2.984
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso banche (3)	2.491	2.984
5) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	148.479	101.884
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori (5)	148.479	101.884

10) Debiti tributari

Esigibili entro l'esercizio successivo	157.693	167.479
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari (10)	157.693	167.479

11) Debiti vs istituti di prev. e sicur. sociale

Esigibili entro l'esercizio successivo	58.637	55.001
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti vs ist. prev. e sicur. soc. (11)	58.637	55.001

12) Altri debiti

Esigibili entro l'esercizio successivo	1.694.467	1.848.228
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti (12)	1.694.497	1.848.228

Totale debiti (E)	2.061.767	2.175.576
--------------------------	------------------	------------------

F) RATEI E RISCONTI

Ratei e risconti passivi	0	0
--------------------------	---	---

Totale ratei e risconti (F)	0	0
------------------------------------	----------	----------

TOTALE PASSIVO	403.329.759	366.084.174
-----------------------	--------------------	--------------------

CONTI D'ORDINE

	31/12/2012	31/12/2011
Impegni assunti		
Totale impegni assunti	3.008.916	5.027.335
TOTALE CONTI D'ORDINE	3.008.916	5.027.335

CONTO ECONOMICO

	31/12/2012	31/12/2011
A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
1) Contributi soggettivi	23.801.726	23.017.491
2) contributi integrativi	6.412.664	6.524.449
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.194.637	1.101.253
4) Contributi maternità dallo stato	503.861	500.348
5) Altri contributi		
a) Sanzioni	27.163	147.321
b) Varie	0	0
Totale altri ricavi e proventi (5)	27.163	147.321
Totale valore della gestione caratteristica (A)	31.940.051	31.290.862
B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA		
6) Pensione agli iscritti	1.265.795	893.578
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 1.265.795	- 893.578
7) Indennità di maternità	1.454.293	1.470.717
7a) Prelevamento da fondo maternità	(0)	(0)
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	594.242	561.596
8a) Prelevamento da fondo di assistenza	- 539.155	- 520.407
10) Accantonamento contributi soggettivi	23.801.726	23.017.491
11) Accantonamento fondo maternità	244.205	130.885
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza	0	500.000
12a) Prelevamento da fondo per le spese e gli interventi di solidarietà	(0)	- 500.000
13) Rivalutazione fondo pensione	366.179	152.977
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	3.313.862	4.401.228
15) Altri accantonamenti	0	0
Totale costi della gestione caratteristica (B)	29.235.892	29.214.487

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

16) Servizi	2.257.285	2.017.939
17) Godimento di beni di terzi	13.918	17.144
18) Personale:	736.003	720.604
a) stipendi e salari	512.245	509.715
b) oneri del personale	190.210	177.800
c) trattamento di fine rapporto	33.548	33.089
19) Oneri diversi di gestione	350.085	210.195
Totale spese generali ed amm.ve gestione caratteristica (C)	3.357.291	2.965.882

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	53.363	118.157
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	142.856	166.562
22) Svalutazione crediti	0	0
23) Accantonamento fondo di riserva art.40	9.283.061	174.522
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	13.291	101.652
Totale ammortamenti e svalutazioni (D)	9.492.571	560.893

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

25) Proventi da partecipazioni		
Totale proventi da partecipazioni (25)	0	0
26) Altri proventi finanziari		
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Altri	524.415	651.504
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	524.415	651.504
b) Da titoli iscritti nelle immob. non partecipaz.	0	0
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partec.	0	0
- interessi e premi su titoli	5.255.411	4.331.017
- scarti di emissione positivi	1.382.776	1.074.777
- plusvalenze di negoziazione	7.543.657	3.019.862
- dividendi	231.199	284.523
Totale proventi da titoli isc.nell'att.circol.non part. (c)	14.413.043	8.710.179

d) Proventi diversi dai precedenti		
- Interessi bancari e postali	507.162	236.087
- Altri	154.240	265.223
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	661.402	501.310
Totale altri proventi finanziari (26)	15.598.860	9.862.993
27) Interessi e altri oneri finanziari		
d) Altri	0	
- scarti di emissione negativi	15.748	29.614
- minus da negoziazioni	571.696	902.556
- altri	53.319	17.620
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	640.763	949.790
27-bis) Utili e perdite su cambi		
a) Utili su cambi	157.536	0
b) Perdite su cambi	0	0
Totale utili e perdite su cambi (27-bis)	157.536	0
Totale prov. e oneri finanz (E) (25+26-27+-27-bis)	15.115.633	8.913.203

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

28) Rivalutazioni		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	0	0
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	1.075.275	234.330
Totale rivalutazioni (28)	1.075.275	234.330
29) Svalutazioni		
a) Di partecipazioni	0	0
b) Di immobiliz. finanziarie (non partecipazioni)	0	0
c) Di tit. iscritt. nell'att. circ. (non partecip.)	655.518	4.347.600
Totale svalutazioni (29)	655.518	4.347.600
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	419.757	- 4.113.270

G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

30) Proventi straordinari

a) Plusvalenze da alienazioni	0	0
b) Sopravvenienze attive	470.203	736.570
c) Altri proventi straordinari	0	0
Totale proventi straordinari (30)	470.203	736.570

31) Oneri straordinari

1) Minusvalenze da alienazioni	0	0
2) Sopravvenienze passive	347.581	99.987
3) Perdite diverse	0	0
Totale oneri straordinari (31)	347.581	99.987

Totale delle partite straordinarie (G) (30-31) 122.622 636.583

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B-C-D+-E+-F+-G) 5.512.309 3.986.116

32) Imposte dell'esercizio

a) Oneri tributari	2.995.263	280.603
Totale imposte dell'esercizio (32)	2.995.263	280.603

33) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO 2.517.046 3.705.513



Nota integrativa

al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2012

Nota Integrativa al Conto Consuntivo Chiuso al 31 dicembre 2012

Premessa

Il Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2012, con un utile d'esercizio di € 2.517.046, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, è conforme alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute; trova costante riferimento ai principi di redazione e ai criteri di valutazione previsti dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza. Inoltre, ove applicabili, sono adottati i criteri di valutazione di cui agli Art. 2423-bis e 2426 del Codice Civile nonché i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli Art. 2423 quarto comma e 2423-bis secondo comma del Codice Civile.

La certificazione del bilancio in esame, così come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.Lgs. 509/94 è stata affidata alla società Trevor s.r.l. così come deliberato dal Consiglio di Indirizzo Generale, in base all'art. 7, comma 1, lettera i) dello Statuto dell'Ente.

Schemi e criteri di redazione

- Il Conto Consuntivo è stato redatto in aderenza allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente e approvato dai Ministeri Vigilanti.

Precisiamo che il Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la Corte dei Conti avevano espresso perplessità circa lo schema di bilancio utilizzato fino alla redazione del Conto Consuntivo al 31 dicembre 2011, in riferimento alla composizione del Patrimonio Netto, valutando che dovrebbe contenere solo le riserve di utili di esercizio e non anche i Fondi della Previdenza e assistenza. In accordo con tali disposizioni si è ritenuto di cambiare lo schema di bilancio, modificando il Regolamento di contabilità con delibera del CDA N. 10/24 GENNAIO 2012/I CDA . Il 12/06/2012 il Ministero del lavoro, con nota protocollo n. 9469 ha suggerito ulteriori correttivi allo schema di regolamento di contabilità. Il CDA con **DELIBERA N. 83/25 SETTEMBRE 2012/VI CDA** ha approvato il regolamento di contabilità licenziato dopo avere apportato le rettifiche suggerite dal Ministero Lavoro. La delibera è stata approvata dai Ministeri Vigilanti con nota prot. 17424 del 27/11/2012 per cui il Consuntivo 2012 viene redatto secondo lo schema previsto dal vigente Regolamento di contabilità. Per il confronto con l'anno 2011 abbiamo provveduto a riclassificare anche i valori al 31/12/2011.

Conformemente al disposto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza e in previsione di una normale continuità dell'attività istituzionale da parte dell'Ente;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi e i costi nel rispetto della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi

- eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dal Regolamento di Contabilità e dal Regolamento di disciplina delle Funzioni di Previdenza, nonché da quanto disposto dall'art. 2423 bis e dall'art. 2426 del Codice Civile. I più significativi sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene. L'ammontare totale dei fondi ammortamento va dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. L'ammontare totale dei fondi ammortamento va dedotto direttamente dal valore lordo dei beni a cui si riferiscono.

Vengono applicate le seguenti aliquote, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

- Apparecchiature Hardware 25%;
- Mobili e Macchine d'ufficio: 20%
- Fabbricati ad uso strumentale: 3%
- Arredamenti: 15%

- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- Impianti e macchinari: 15%

Scorporo terreni/fabbricati

Il decreto legge 223/2006 ha previsto, ai fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento: la norma è motivata con l'avvicinamento della disposizione fiscale ai principi contabili. Infatti, il principio contabile nazionale n. 16, relativo alle immobilizzazioni materiali, prevede lo scorporo in base a stime, dei terreni sui quali insistono fabbricati.

Pertanto, a partire dell'esercizio 2006, l'Ente non ammortizza più in bilancio i terreni sui quali insistono i fabbricati, in quanto beni patrimoniali non soggetti al degrado e aventi vita utile illimitata.

Immobilizzazioni Finanziarie

I titoli immobilizzati sono valutati in bilancio al costo di acquisto.

La voce accoglie altresì i crediti di natura finanziaria.

Crediti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzazione, ossia il valore nominale dei crediti è rettificato attraverso la creazione di un apposito fondo svalutazione crediti che consente di pervenire al valore presumibile di realizzazione degli stessi. Il fondo svalutazione crediti è portato in detrazione del valore nominale dei crediti nell'attivo dello stato patrimoniale.

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei correlati ricavi per contribuzione e sanzioni, dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio. Per i crediti di origine diversa da quella contributiva l'iscrizione avviene quando sussiste titolo al credito da parte dell'Ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Questa voce accoglie gli investimenti effettuati direttamente dall'Ente e indirettamente tramite le Società finanziarie professionali di gestione del patrimonio mobiliare. Le Società di gestione del patrimonio mobiliare sono obbligate nell'ambito del contratto di gestione, al rispetto delle linee direttrici dell'attività di investimento stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli presenti nell'attivo circolante al 31/12/2012 sono valutati al minor valore tra quello di costo e quello di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio.

Il costo è determinato con il metodo della media ponderata.

Inoltre, il costo viene rettificato in base al principio della competenza economica per tener conto di:

- aggio o disaggio di emissione (per i titoli dello Stato);
- minusvalenze da valutazione derivanti dall'eventuale minor valore rilevato sulla base del prezzo di mercato alla chiusura dell'esercizio;
- riprese di valore fino alla concorrenza, quale limite massimo, del costo originario, qualora nell'esercizio sia venuto meno il motivo di una precedente svalutazione.

Più precisamente, se l'Ente in un determinato esercizio ha svalutato un titolo, ed in un esercizio successivo sono cessate, in tutto o in parte, le cause della svalutazione, gli amministratori in sede di formazione del bilancio ripristinano, in tutto o in parte, il valore iscritto in precedenza.

Il ripristino di valore può essere perciò parziale o totale rispetto al valore contabile precedente, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, solo gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente.

In ogni caso il processo di ripristino di valore non può superare il costo originario e può essere attuato solo in funzione del riassorbimento di svalutazioni effettuate obbligatoriamente in precedenza.

La svalutazione di fine anno e il ripristino di valore sono iscritti nel conto economico nel gruppo F) Rettifiche di valore di attività finanziarie.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli investimenti in titoli denominati in valuta estera sono contabilizzati al cambio del giorno in cui è effettuata l'operazione.

Disponibilità liquide

La voce accoglie le poste di numerario espresse al valore nominale:

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il principio della competenza e tenendo conto di tutte le quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi che maturano in ragione del tempo.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è costituito da:

- Fondo di riserva accoglie ai sensi dell'Art. 40 del Regolamento dell'Ente la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti mobiliari e la capitalizzazione di cui all'Art. 14, comma 4 accreditata ai singoli conti individuali;
- Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà accoglie, a norma del dettato dell'art. 37, il gettito complessivo della contribuzione integrativa di cui all'Art 4 del Regolamento e di ogni altra entrata non avente specifica destinazione. Dal Fondo sono prelevate le somme necessarie per le spese di amministrazione dell'Ente, per gli interventi assistenziali e per ogni altra uscita non prevista dagli altri Fondi.

Fondi per la gestione previdenziale e assistenziale

- Fondo per la Previdenza accoglie, a norma del dell'art. 36 del Regolamento, l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva obbligatoria e volontaria comprensiva della rivalutazione riconosciuta agli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4.

E' inoltre alimentato dalle seguenti altre entrate:

- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto degli anni precedenti l'istituzione dell'Ente;
- ✚ Contributi versati dagli iscritti a titolo di riscatto dei periodi di studio per il conseguimento del titolo professionale;
- ✚ Contributi versati all'Ente a titolo di ricongiunzione attiva ai sensi della L. 45/90, così come integrata dall'art. 6 del D.Lgs. 42/2006.

Ai sensi dell'Art. 36 del Regolamento dell'Ente è destinato a fronteggiare:

- ✚ le richieste di restituzione della contribuzione versata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento;
 - ✚ il trasferimento al Fondo Pensioni delle somme necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali;
 - ✚ Il trasferimento del montante richiesto a fronte di domande di ricongiunzione passiva ai sensi della L. 45/90.
- Fondo per l'indennità di maternità, ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di discipline delle funzioni di Previdenza, accoglie il saldo netto tra gli accantonamenti della contribuzione dovuta dagli iscritti e gli utilizzi per l'erogazione di competenza dell'esercizio delle indennità di maternità per le libere professioniste.

- Fondo pensioni, ai sensi dell'art. 39 del Regolamento di discipline delle funzioni di Previdenza, accoglie i montanti contributivi degli iscritti maturati all'atto del pensionamento ed a quella data trasferiti dal Fondo Previdenza; nel corso del tempo da tale fondo verranno attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche;
- Fondo per interventi di assistenza istituito con delibera n. 21/21 maggio 2008/IICDA a norma dell'art. 17 dello Statuto, viene utilizzato esclusivamente per le forme di assistenza a favore degli iscritti consentite dai regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti ad approvazione Ministeriale.

Fondi per rischi e oneri

Sono determinati a fine esercizio per fronteggiare rischi futuri che potranno tradursi in oneri non esattamente quantificabili con certezza. Sono classificati nel passivo dello stato patrimoniale in quanto non possono essere collegati a nessuna voce dell'attivo.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

Iscrizione dei ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Interessi di mora

Gli interessi di mora concorrono alla formazione del risultato d'esercizio in base al criterio di cassa.

Indennità di maternità

Il costo di competenza è determinato all'epoca della delibera dell'indennità, in base alla data di presentazione della domanda.

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

A) IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

7) Altre

	Esercizio 2011	Acquis/ Dismis.	Valore lordo finale	Fondo al 31.12.11	Quote amm.to	Fondo al 31.12.12	Valore netto finale 2012
Software di proprietà e altri diritti	395.950	2.402	398.352	328.001	53.363	381.364	16.988
Totali	395.950	2.402	398.352	328.001	53.363	381.364	16.988

Le immobilizzazioni immateriali trovano allocazione nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 16.988.

La voce software di proprietà e altri diritti comprende i costi sostenuti per pacchetti applicativi installati nel sistema informativo dell'Ente;

II) Immobilizzazioni materiali

	Esercizio 2011	Acquis/ Dismis.	Valore lordo al 31.12.12	Fondo al 31.12.11	Quote amm.to	Fondo al 31.12.12	Valore netto finale 31.12.12
1) Terreni e fabbricati	4.129.757		4.129.757	659.723	104.243	763.966	3.365.791
2) Impianti e macchinari	116.815		116.815	53.891	16.862	70.753	46.062
3) Attrezzature ind. e commerciali	2.388		2.388	1.901	165	2.066	322
4) Altri beni	329.349	5.855	335.204	278.421	21.586	300.007	35.197
Totali	4.578.309	5.855	4.584.164	993.936	142.856	1.136.792	3.447.372

Le immobilizzazioni materiali sono indicate nell'attivo patrimoniale evidenziando un valore al netto del relativo fondo ammortamento pari a € 3.447.372

III) Immobilizzazioni finanziarie

2) Crediti

d) verso altri

1) Entro 12 mesi

In questa posta trovano allocazione le operazioni di Pronti contro termine.

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Pronti contro Termine	2.998.000	7.968.159
	2.998.000	7.968.159

2) Oltre 12 mesi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Crediti verso Banche	6.296.239	5.771.825
	6.296.239	5.771.825

La voce "crediti v/Banche" è relativa a quote di interessi attivi maturati e rilevati su titoli obbligazionari del tipo "zero coupon" che erogano una cedola unica a scadenza; l'incremento è dovuto ai ratei d'interessi maturati nell'anno 2012.

3) Altri titoli

Con delibera n. 77/19 OTTOBRE 2011/ il CDA ha approvato l'acquisto di 3.500 quote di partecipazione (valore unitario € 1.000) al Fondo Immobiliare OPTIMUM Evolution Fund SIF Property II, per un totale di € 3.500.000; nel 2012 sono state richiamate e versate le rimanenti 700 quote.

Con delibera n. 77/19 OTTOBRE 2011/VI CDA ha manifestato l'intenzione di partecipazione al Fondo comune di investimento immobiliare chiuso riservato denominato "CRONO" istituito da Beni Stabili Gestioni Spa SGR, per una quota di partecipazione pari ad euro 5.000.000,00 (euro cinquemilioni e centesimi zero). In data 31 dicembre 2011, L'Ente ha sottoscritto l'acquisto di 10 quote del valore unitario provvisorio di € 500.000,00. Il valore unitario effettivo delle quote sottoscritte è stato rideterminato sulla base del rendiconto annuale di gestione del Fondo al 31/12/2011 in € 502.733,47. Nel 2012 è stato richiamato e versato l'importo di € 2.018.419.

La composizione al 31/12/2012 è la seguente:

codice isin	Descrizione	Scadenza	valore al 31/12/2011			valore al 31/12/2012
				Incrementi	Decrementi	
XS0191447399	DB 04/30AP14 CAP&INF PROT	30/04/2014	6.000.000			6.000.000
XS0218381100	FRN LODI 18Y BUL EUR	29/04/2023	10.000.000			10.000.000
XS0218016409	ZC GOLDMAN 05-21 USD	28/04/2021	10.000.000			10.000.000
ITF0410600	FEDORA- FCI di tipo chiuso		5.250.000			5.250.000
LU0616814421	Optimum Evolution Fund - Property II Fondo CRONO		2.800.000	700.000 2.018.419		3.500.000 2.018.419
			34.050.000	2.718.419		36.768.419

B) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Crediti

1) Verso iscritti

a) Esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione crediti	Fondo sanzioni amministrative	Valore netto
Verso iscritti - esigibili entro l'esercizio successivo	30.772.909	- 4.023.530	- 13.292	26.736.087
Totali	30.772.909	- 4.023.530	- 13.292	26.736.087

Rappresenta il complesso dei crediti vantati dall'Ente nei confronti degli iscritti per contributi dovuti e non ancora versati, per gli anni di contribuzione dal 1996 al 2012; il credito per i contributi dell'anno 2012, in particolare, è stato ottenuto detraendo dal totale della contribuzione presuntivamente dovuta dagli iscritti pari a € 31.409.027, il totale della contribuzione già versata a titolo di acconto per lo stesso anno. La seguente tabella descrive analiticamente l'importo dei crediti verso gli iscritti, ripartiti per anno.

STRATIFICAZIONE DEL CREDITO						
anno	<i>contributo soggettivo</i>	<i>contributo integrativo</i>	<i>contributo maternità</i>	<i>valore al 31/12/2012</i>	<i>valore al 31/12/2011</i>	<i>variazione percentuale</i>
1996-2000	1.096.632	870.600	29.932	1.997.164	2.060.005	-3,05%
2001	208.977	201.399	8.469	418.845	448.041	-6,52%
2002	199.542	203.033	9.024	411.599	460.130	-10,55%
2003	204.238	167.520	8.467	380.224	424.772	-10,49%
2004	257.412	175.658	11.432	444.502	479.502	-7,30%
2005	262.198	173.446	9.820	445.463	480.656	-7,32%
2006	332.458	214.966	15.440	562.863	673.826	-16,47%
2007	374.927	233.517	14.045	622.489	711.706	-12,54%
2008	519.960	313.282	18.432	851.673	1.016.160	-16,19%
2009	563.571	306.423	17.534	887.528	1.211.480	-26,74%
2010	970.144	511.742	24.645	1.506.531	6.082.019	-75,23%
2011	3.490.455	1.586.387	24.072	5.100.914	17.205.358	-70,35%
Totale crediti anni precedenti				13.629.796		
2012				17.129.822		
sanzioni				13.291	101.652	
totale credito v/iscritti				30.772.909	31.355.305	

Fondo acc. svalutazione crediti	- 4.023.530	- 4.023.530
Fondo acc. sanzioni amministrative	- 13.292	- 101.652
totale credito verso iscritti	26.736.087	27.230.123

La stratificazione evidenzia che la parte piu' rilevante del credito è relativa ai contributi dell'anno 2012 che non sono ancora scaduti; infatti sono frutto di una stima elaborata sulla base dei dati storici disponibili e troveranno riscontro con le comunicazioni dei redditi che saranno rese dagli iscritti nel corso dell'anno 2013. Il loro incasso è previsto alle loro naturali scadenze, ovvero il 30 settembre ed il 30 dicembre 2013. Anche il credito relativo all'anno 2011 scadeva al 30 dicembre 2012 quindi grande parte risulta estinto già a gennaio 2013.

I crediti verso iscritti sono parzialmente rettificati mediante due fondi di svalutazione.

Il loro ammontare è frutto di una ragionevole stima delle probabilità di riscossione dei crediti sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Conto Consuntivo:

In particolare:

- **Fondo svalutazione crediti**

Il Fondo accoglie il prudenziale accantonamento a copertura del rischio di esigibilità dei crediti per contributo integrativo vantati dall'Ente verso gli iscritti. Tale contributo è l'unico il quale, qualora risultasse inesigibile, rappresenterebbe una perdita a carico del risultato di esercizio. Come si evidenzia nella stratificazione del credito l'ammontare del Fondo è adeguato a coprire il totale del credito di contributo integrativo fino all'anno 2010 piu' metà del credito dell'anno 2011.

- **Fondo accantonamento sanzioni amministrative**

La consistenza del fondo al 31/12/2012 accoglie la differenza tra le somme dovute da iscritti per sanzioni relativi ad omessi o ritardati versamenti di contributi, nonché le somme dovute per sanzioni a fronte delle omesse presentazioni delle

comunicazioni previste dall'art. 11 del Regolamento di competenza dell'anno ancora da riscuotere.

4 bis) Crediti tributari

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
IRES	733	
Imposte su dividendi	2.624	2.624
	3.357	2.624

- L'Ente vanta un credito IRES per acconto 2012 versato superiore al dovuto.
- La voce credito per imposte su dividendi rappresenta il credito per ritenute fiscali subite su dividendi esteri;

5) Verso altri

a) Esigibili entro 12 mesi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
crediti verso lo Stato	1.292.639	788.778
anticipi TFR	70.218	62.218
crediti diversi	21.821	10.657
	1.384.678	861.653

- L'Ente vanta un credito nei confronti dello Stato per l'importo dell'indennità di maternità obbligatoria a carico del bilancio dello Stato ai sensi di quanto disposto dall'art. 78 del D.Lgs. 26.03.2001 n. 151. Tale credito si incrementa di € 503.861 del contributo per l'anno 2012.

- La voce anticipi TFR consiste nell'acconto del trattamento di fine rapporto liquidato ai dipendenti fino al 31/12/2012.

- La voce Crediti verso altri riproduce principalmente il credito residuo per la somma anticipata a fornitori di servizi di posta elettronica certificata e postali.

II) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione

6) Altri titoli

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte per un valore complessivo al 31 dicembre 2012 di € 266.187.019 e precisamente:

Descrizione titoli	Valore a CMP al 31/12/2012	Minusvalenze da valutazione	Riprese di valore	Valore di Bilancio al 31/12/2012	Esercizio 2011
Titoli di Stato & Sovranazionali	92.797.390	138.590	38.433	92.697.233	106.566.340
O.i.c.r. money market (governativi)	15.605.485			15.605.485	27.728.099
Obbligazioni	66.409.768	151.849	115.990	66.373.909	81.170.963
O.i.c.r. Obbligazionari	54.269.236			54.269.235	12.897.288
O.i.c.r. bilanciati/flessibili	13.791.695	146.367	45.857	13.691.185	5.258.044
O.i.c.r. Azionari/Market neutral	14.237.732	29.747	358.245	14.566.230	23.161.509
Azioni	3.567.055	187.137	208.200	3.588.118	3.518.746
Etf & Certificates	5.088.902	1.828	308.550	5.395.624	5.690.400
	265.767.262	655.518	1.075.275	266.187.019	265.991.389

La gestione del patrimonio mobiliare dell'Ente è affidata ai gestori DUEMME SGR S.p.A. e Deutsche Bank.

I rapporti contrattuali con i gestori sono regolati nella forma del "Risparmio Gestito" secondo quanto previsto dal D.lgs 461/97.

L'Ente ha altresì compiuto operazioni di compravendita di titoli azionari ed obbligazionari al di fuori dei predetti rapporti contrattuali, nelle modalità stabilite con Delibera Consiglio di Amministrazione n. 2/16 DIC.08/I CA.

III) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide figurano all'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 57.878.739

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1) Depositi bancari e postali	57.877.370	18.689.477
3) Denaro e valori in cassa	1.369	1.534
	<u>57.878.739</u>	<u>18.691.011</u>

C) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi figurano in bilancio per un importo pari a € 1.612.861, così suddiviso:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
- Ratei attivi	1.439.989	1.708.969
- Risconti attivi	172.872	156.100
	<u>1.612.861</u>	<u>1.865.069</u>

I ratei attivi rappresentano, in applicazione del principio della competenza economica, la quota maturata al 31/12/2012 di componenti positivi che avranno manifestazione finanziaria nel futuro esercizio; i risconti attivi rappresentano la quota parte, di competenza dell'anno 2013, di costi che hanno già avuto nel corso dell'esercizio 2012 la relativa manifestazione finanziaria.

I ratei attivi sono imputati a quote di interessi maturati su titoli in portafoglio al 31 dicembre 2012 e che saranno riscossi nel corso del 2013.

I risconti attivi sono imputati principalmente al premio annuo della Polizza Assicurativa EMAPI, sottoscritta a favore degli iscritti, pagata anticipatamente ad aprile 2012.

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
I - Fondo di Riserva art.40	16.718.483	7.435.422
II – Fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà	41.438.165	37.732.652
III - Utile (perdita) dell'esercizio	2.517.046	3.705.513
	60.673.694	48.873.587

I - Fondo di Riserva art.40

Fondo riserva art. 40	
Valore al 1/1/2012	7.435.422
proventi finanziari netti	12.596.923
rivalutazione di legge	-3.313.862
differenza tra proventi finanziari e rivalutazione 335/95	9.283.061
totale incrementi	9.283.061
	0
totale decrementi	0
Valore al 31/12/2012	16.718.483

Tale fondo accoglie, ai sensi dell'art.40 del Regolamento, la differenza tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione di cui all'art. 14 del Regolamento dell'Ente, accreditata sui montanti contributivi individuali. Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per l'accantonamento a tale fondo, per € 9.283.061

II - Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà

Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		
valore al 1/1/2012		37.732.652
utile d'esercizio 2011	3.705.513	
totale incrementi		3.705.513
accantonamento Fondo per Interventi di Assistenza		
totale decrementi		-
valore al 31/12/2012		41.438.165

L'incremento del fondo è dovuto all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2011 secondo lo schema previsto dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione al Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale con delibera n. **1/27 giugno 2012/I CIG**

Non è previsto per l'anno 2012 l'accantonamento al Fondo Assistenza poiché la consistenza del Fondo è sufficiente per gli interventi di assistenza del 2012.

B) FONDI PER LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
1) Fondo per la previdenza	319.240.252	299.687.685
2) Fondo pensioni	20.546.087	14.104.567
3) Fondo interventi di assistenza	473.542	1.012.697
4) Fondo indennità di maternità	77.053	5.671
	340.336.934	314.810.620

1) Fondo per la previdenza

La movimentazione nel corso dell'esercizio può essere così riepilogata:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2012		299.687.685
accantonamento contributo soggettivo 2012	23.801.726	
maggiori rivalutazioni anni precedenti	6.381	
maggiori contributi anni precedenti	269.919	
Rivalutazione contributi	3.313.862	
totale incrementi		27.391.888
minori contributi anni precedenti	- 287.900	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 55.484	
Restituzione montanti	- 101.665	
storno montanti per pensioni	- 7.394.272	
totale decrementi		- 7.839.321
Valore al 31/12/2012		<u>319.240.252</u>

Il Fondo si incrementa:

- per l'importo dell'accantonamento della contribuzione soggettiva comprensiva anche dei contributi versati a titolo di ricongiunzione attiva, a norma della L. 45/90;
- per maggiori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti;
- per maggiori rivalutazioni sui maggiori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;
- per la rivalutazione del montante riconosciuta agli iscritti, ai sensi della L. 335/95, il cui coefficiente, per l'anno 2012 è pari al 1,1344%;

Il Fondo si decrementa:

- Per minori contributi dovuti dagli iscritti per anni precedenti
- per minori rivalutazioni sui minori contributi dovuti dagli iscritti per gli anni precedenti;

- dell'importo dei montanti restituiti agli iscritti non aventi diritto a pensione, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento dell'Ente;
- della somma dei montanti dei nuovi pensionati, il cui importo, ai sensi dell'Art. 39 del Regolamento, è stato trasferito al "Fondo Pensioni";

2) Fondo pensioni

Fondo pensioni		
valore al 1/1/2012		14.104.567
accantonamento montanti per pensioni anno 2012	7.394.272	
rivalutazione istat fondo pensioni	366.719	
totale incrementi		7.760.991
pagamento ratei pensione di anni precedenti	- 53.676	
utilizzi nell'anno per pagamento ratei pensione	- 1.265.795	
totale decrementi		- 1.319.471
valore al 31/12/2012		20.546.087

Il Fondo Pensioni si incrementa dei montanti contributivi degli iscritti, all'atto del pensionamento; si decrementa delle rate di pensione liquidate nel corso dell'esercizio.

Il Fondo è stato rivalutato dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo così come previsto dall'art. 28 del Regolamento.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 39 del Regolamento, la consistenza del Fondo pensioni è di ammontare superiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31/12/2012.

3) Fondo interventi di assistenza

Non è previsto per l'anno 2012 l'accantonamento al Fondo Assistenza poiché la consistenza del Fondo è sufficiente per gli interventi di assistenza del 2012.

Fondo per interventi di assistenza		
valore al 1/1/2012		1.012.697
accantonamento		
totale incrementi		-
utilizzo per polizza sanitaria	- 536.089	
utilizzo per interventi di assistenza	- 3.066	
totale decrementi		- 539.155
valore al 31/12/2012		473.542

Il decremento è dovuto all'utilizzo del Fondo per il costo di competenza dell'esercizio della Polizza di assistenza sanitaria, per tutti gli iscritti all'Ente, liquidato ad EMAPI e per gli interventi di assistenza liquidati.

4) Fondo indennità di maternità

Fondo per indennità di maternità		
Valore al 1/1/2012		5.671
gettito contributo maternità stato	503.861	
gettito contributo maternità iscritti	1.194.637	
minori prestazioni maternità anni precedenti	6.030	
totale incrementi		1.704.528
prestazioni per indennità di maternità 2012	-1.454.293	
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-117.821	
minori contributi anni precedenti	-61.032	
totale decrementi		-1.633.146
Valore al 31/12/2012		<u>77.053</u>

Nel corso dell'anno 2012 il Fondo è stato incrementato del gettito del contributo maternità per un importo totale pari a € 1.698.498 (di cui € 1.194.637 relativo a contributi dovuti dagli iscritti, e € 503.861 per contributi dovuti dallo Stato). Il costo di competenza dell'anno, relativo a prestazioni erogate a favore degli iscritti, è pari

invece a € 1.454.293. La differenza positiva tra ricavo e costo, pari a € 244.205 è quindi accantonata nel fondo. Dal fondo sono prelevate le risorse per il pagamento di maternità deliberate e liquidate nell'anno, la cui domanda è stata presentata in anni precedenti per un ammontare pari a € 117.821. Il fondo, tenuto anche conto di minori contributi di anni precedenti, e di una minore maternità di anni precedenti, chiude con un avanzo di cui si terrà conto nella determinazione del contributo maternità per l'anno 2013.

D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	Esercizio 2011	incrementi	decrementi	Esercizio 2012
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	224.391	33.548	-575	257.364
	224.391	33.548	-575	257.364

Nel 2012 il Fondo si incrementa per l'indennità di anzianità maturata in favore dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2012.

E) DEBITI

Ammontano complessivamente a € 2.061.767 e sono rappresentati da:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Totale esercizio 2012	Totale esercizio 2011
3) Debiti verso banche	2.491	0	2.491	2.984
5) Debiti verso fornitori	148.479	0	148.479	101.884
10) Debiti tributari	157.693	0	157.693	167.479
11) Debiti vs istituti di prev. e secur. sociale	58.637	0	58.637	55.001
12) Altri debiti	1.694.467	0	1.694.467	1.848.228
Totali	2.061.767	0	2.061.767	2.175.576

3) Debiti verso banche

	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
Carta Si	2.491	2.984
	2.491	2.984

5) Debiti verso fornitori

	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
Debiti verso fornitori	44.722	26.517
Fatture da ricevere	103.757	75.367
	148.479	101.884

- **Verso Fornitori** : rappresenta l'ammontare delle fatture ricevute e non liquidate al 31 dicembre 2012
- **Debiti v.s. fornitori per fatture da ricevere:** rappresentano l'ammontare degli stanziamenti relativi ai costi per beni forniti e servizi prestati nell'esercizio 2012 la cui fatturazione è avvenuta nel 2013.

10) Debiti tributari

Sono così composti:

	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
ritenute fiscali	156.519	164.569
erario c/imposta sost. Su tfr	65	226
IRAP	1.109	2.684
	157.693	167.479

La voce comprende l'esposizione debitoria nei confronti dell'Erario ed in particolare:

- Per ritenute fiscali di dicembre versate nel mese di gennaio 2013;
- Per l'ammontare del saldo dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR versato nel mese di febbraio 2013;
- Per l'IRAP di competenza del periodo, al netto degli acconti versati.

11) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
INPS c/contributi lavoratori dipendenti	57.908	53.035
INPS c/contributi lavoratori autonomi	727	908
INAIL	2	1.058
	58.637	55.001

Rappresentano l'ammontare delle ritenute previdenziali ed assicurative maturate sulle retribuzioni e sui compensi liquidati a dicembre 2012 e versate a gennaio 2013.

12) Altri debiti

	Esercizio	Esercizio
	2012	2011
debiti per stipendi	7.381	70
debiti per ferie maturate e non godute	16.356	12.681
debiti per indennità di maternità da corrispondere	79.172	-
debiti verso iscritti per contributi maternità	-	37.895
debiti per pensioni	123	
debiti per incassi provvisori	1.571.025	1.759.552
debiti v/Concessionari	2.703	2.703
altri debiti	17.707	35.327
	1.694.467	1.848.228

In sintesi le poste principali:

debiti per ferie maturate non godute: trattasi del debito dell'Ente verso il personale in forza al 31 dicembre 2012 in relazione ai giorni di ferie maturate e non godute. La valorizzazione delle ferie è effettuata in base alle condizioni contrattuali.

debiti per indennità di maternità da corrispondere: è relativo all'importo delle indennità di maternità da corrispondere per le quali è stata presentata domanda nel 2012 ma non ancora liquidate.

il debito per incassi provvisori rappresenta l'ammontare degli incassi non ancora attribuiti sulle posizioni contributive degli iscritti per carenza di informazioni. Il costante e puntuale lavoro di verifica, controllo e sollecito svolto dagli uffici permette al valore di tale posta di attestarsi stabilmente su valori non importanti rispetto al totale delle somme incassate.

Impegni assunti dall'Ente

Al 31/12/2012 risulta ancora un residuo impegno verso il Fondo Immobiliare "Crono" (BSG SGR) per quote non ancora richiamate per un valore di € 3.008.916.

Informazioni sul Conto Economico

A) VALORE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
1) Contributi soggettivi	23.801.726	23.017.491	784.235	3,41%
2) Contributi integrativi	6.412.664	6.524.449	-111.785	-1,71%
3) Contributi maternità dagli iscritti	1.194.637	1.101.253	93.384	8,48%
4) Contributi maternità dallo stato	503.861	500.348	3.513	0,70%
5) Altri contributi -sanzioni	27.163	147.321	-120.158	-81,56%
	31.940.051	31.290.862	649.189	2,07%

La voce include i ricavi per contributi soggettivi, integrativi e per l'indennità di maternità determinati per l'anno 2012.

Al 31 dicembre 2012 gli iscritti all'Ente risultano n. 11.695.

La contribuzione di competenza per l'anno 2012 include i seguenti contributi:

Contributi soggettivi

Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2011, (cioè il dato più recente, scaturente dalle dichiarazioni reddituali acquisite nel corso del 2012 con riferimento all'anno di contribuzione 2011) ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2012 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi integrativi

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi di cui all'Art. 4 del Regolamento di disciplina delle funzioni di Previdenza dell'Ente. Detti contributi sono destinati alla copertura degli oneri di gestione dell'Ente nonché a eventuali interventi di natura assistenziale o di riequilibrio della gestione. Per la stima del contributo dovuto per l'anno è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli

iscritti per l'anno 2011 a titolo di contribuzione integrativa ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2012 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

Contributi maternità dagli iscritti

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dagli iscritti destinati alla erogazione dell'indennità di maternità prevista dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001. L'importo unitario del contributo di maternità per l'anno 2012 è di € 103.

Contributi maternità dallo Stato

La voce rappresenta l'ammontare complessivo dei contributi dovuti dallo Stato destinati all'erogazione dell'indennità di maternità secondo quanto previsto dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001.

Sanzioni

Rappresenta le somme dovute da iscritti all'Ente a titolo di sanzioni per omesso o ritardato versamento di contributi, maturate nel 2012 o per l'omessa iscrizione entro il termine di novanta giorni dall'insorgenza dei requisiti. La forte riduzione della stima delle sanzioni è da imputare ad una maggiore regolarità degli adempimenti da parte degli iscritti.

B) COSTI PREVIDENZIALI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
6) Pensione agli iscritti	1.265.795	893.578
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 1.265.795	- 893.578
7) Indennità di maternità	1.454.293	1.470.717
8a) Prelevamento da fondo maternità		
8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali	594.242	561.596
8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza	- 539.155	- 520.407
10) Accantonamento contributi soggettivi	23.801.726	23.017.491
11) Accantonamento fondo maternità	244.205	130.885
12) Accantonamento fondo interventi di assistenza		500.000
12a) Prelevamento da fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà		- 500.000
13) Rivalutazione fondo pensione	366.719	152.977
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	3.313.862	4.401.228
Totale costi della gestione caratteristica (B)	29.235.892	29.214.487

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
6) Pensione agli iscritti	1.265.795	893.578	372.217	41,65%
6a) Prelevamento da fondo pensione	- 1.265.795	- 893.578	-372.217	41,65%

6) Pensione agli iscritti

Il costo rappresenta l'ammontare delle pensioni di vecchiaia, indirette, di reversibilità di competenza dell'anno 2012.

Si registra un incremento circa del 42% del costo delle pensioni.

6a) Prelevamento da fondo pensione

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo pensioni per coprire il costo delle pensioni liquidate nel corso dell'anno 2012.

7) Indennità di maternità

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
7) Indennità di maternità	1.454.293	1.470.717	-16.424	-1,12%

Rappresenta il costo di competenza dell'anno 2012, in relazione a domande di indennità di maternità presentate e deliberate nel 2012; il costo è stato determinato secondo le modalità di liquidazione previste dalla citata L. 379/90 (come integrata dall'art. 70 del D.Lgs. 151/2001).

8) Altre prestazioni previdenziali e assistenziali

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
assegni di invalidità	48.183	37.627	10.556	28,06%
pensioni di inabilità	6.904	3.562	3.342	93,82%
sussidio calamità	65		65	
contributo assegni di studio		800	-800	-100,00%
contributo interessi su prestiti	501		501	
contributo assegno funerario	2.500	2.500	0	0,00%
polizza assicurativa EMAPI agli iscritti	536.089	517.107	18.981	3,67%
	594.242	561.596	32.645	5,81%

La posta comprende tra le voci:

- il costo di competenza dell'anno 2012 per l'erogazione di assegni di invalidità e pensioni di inabilità; Nell'anno 2012 sono stati liquidati n. 30 assegni di invalidità e n. 7 pensioni di inabilità.
- Il pagamento del premio di assicurazione per prestazioni a favore degli iscritti, stipulata con EMAPI, che per l'anno 2012 è pari a € 536.089.
- Interventi di assistenza liquidati per sussidio di calamità, assegno funerario e contributo interessi su prestiti.

8a) Prelevamento da fondo interventi di assistenza

Rappresenta il corrispondente utilizzo del fondo interventi di assistenza per coprire il costo degli interventi di assistenza e della polizza EMAPI.

10) Accantonamento contributi soggettivi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
10) Accantonamento contributi soggettivi	23.801.726	23.017.491	784.235	3,41%

Il costo rappresenta l'accantonamento al "fondo di previdenza" della contribuzione soggettiva presuntivamente dovuta dagli iscritti per l'anno 2012. Per la stima del contributo dovuto per l'anno, in ottemperanza al principio della prudenza, è stato calcolato il conguaglio medio pagato dagli iscritti per l'anno 2011, (cioè il dato più recente, scaturente dalle dichiarazioni reddituali acquisite nel corso del 2012 con riferimento all'anno di contribuzione 2011) ed aggiungendo per i nuovi iscritti del 2012 un contributo dovuto pari al minimo obbligatorio.

11) Accantonamento fondo maternità

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
11) Accantonamento fondo maternità	244.205	130.885	113.320	86,58%

Rappresenta la differenza tra il gettito della contribuzione per la maternità ed il costo per le indennità di maternità di competenza dell'esercizio come di seguito esposto:

Ricavo Maternità	1.698.498
costo Maternità	- 1.454.293
accantonamento a fondo	<u>244.205</u>

13) Rivalutazione fondo pensione

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
13) Rivalutazione fondo pensione	366.719	152.977	213.742	139,72%

A norma dell'art 28 del Regolamento le pensioni erogate sono annualmente rivedute in base alla variazione annua corrispondente all'indice dei prezzi al consumo calcolati dall'ISTAT. Dal 1 gennaio 2012 pensioni sono state rivalutate dello 2,6%.

rivalutazione ISTAT (fondo al 1/1)	14.104.567
coefficiente di rivalutazione	2,60%
	366.718

14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
14) Rivalutazione contributi soggettivi L.335/95	3.313.862	4.401.228	-1.087.366	-24,71%

Il costo rappresenta la rivalutazione, di competenza del 2012, dei montanti contributivi in essere al 1/1/2012 (rideterminati in base alla contribuzione effettivamente dovuta per ogni anno), al tasso annuo di capitalizzazione previsto dall'art. 1, comma 9, della L. 335/95, pari, per l'anno 2012 al 1,1344%

Di seguito lo schema esplicativo del calcolo:

Fondo per la previdenza		
Valore al 1/1/2012		299.687.685
maggiori rivalutazioni anni precedenti	6.381	
maggiori contributi anni precedenti	269.919	
totale incrementi		276.300
minori contributi anni precedenti	- 287.901	
minori rivalutazioni anni precedenti	- 55.484	
Restituzione montanti	- 101.665	
storno montanti per pensioni	- 7.394.272	
totale decrementi		- 7.839.322
Montante da rivalutare		<u>292.124.663</u>

Rivalutazione contributi del 1,1344 %

3.313.862

C) SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
16) Servizi	2.257.285	2.017.939	239.346	11,86%
17) Godimento di beni di terzi	13.918	17.144	-3.226	-18,82%
18) Personale:	736.003	720.604	15.399	2,14%
a) stipendi e salari	512.245	509.715	2.530	0,50%
b) oneri del personale	190.210	177.800	12.410	6,98%
c) trattamento di fine rapporto	33.548	33.089	459	1,39%
19) Oneri diversi di gestione	350.085	210.195	98.935	48,32%
	<u>3.357.291</u>	<u>2.965.882</u>	<u>350.454</u>	<u>11,84%</u>

16) Servizi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
Compensi Organi Ente	500.645	493.312	7.333	1,49%
Gettoni di presenza	186.712	168.424	18.288	10,86%
Oneri su compensi Organi Ente	2.174	2.238	- 64	-2,88%
Commissioni consiliari	2.274	18.355	- 16.081	-87,61%
Rimborsi spese Organi Ente	105.811	94.407	11.404	12,08%
Consulenze legali e notarili	58.048	58.916	- 868	-1,47%
Consulenze amministrative	67.082	58.557	8.525	14,56%
Consulenze tecniche	70.061	37.470	32.591	86,98%
Consulenze attuariali e Bilancio Tecnico	85.159	14.810	70.349	475,01%
Altre consulenze	55.102	51.632	3.470	6,72%
Compensi società di revisione	17.262	16.858	404	2,40%
Assicurazioni	9.816	9.800	16	0,16%
Servizi informatici	83.425	88.447	- 5.022	-5,68%
Spese postali	54.086	60.089	- 6.003	-9,99%
Spese bancarie	700.918	634.010	66.908	10,55%
Servizi di lavoro interinale	59.513	15.379	44.134	286,98%
Spese emissioni e rendicontazione MAV	61.504	69.280	- 7.776	-11,22%
Spese rappresentanza	4.752	4.476	276	6,16%
Servizi diversi	5.942	15.119	- 9.177	-60,70%
Spese di stampa informativa	36.437	42.080	- 5.643	-13,41%
Spese telefoniche	37.959	36.917	1.042	2,82%
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	20.965	13.226	7.739	58,51%
Altre utenze	9.061	3.677	5.384	146,43%
Manutenzioni e riparazioni	22.576	10.460	12.116	115,83%
	2.257.285	2.017.939	239.346	11,86%

Tra le altre:

Compensi Organi Ente La voce si riferisce ai costi sostenuti per il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo, e spettanti al Presidente, ai componenti il Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Coordinatore e ai componenti il Consiglio di Indirizzo Generale.

Gettoni di presenza La voce è relativa al riconoscimento della medaglia di presenza ai consiglieri per le attività istituzionali svolte. L'incremento è dovuto al maggior numero di riunioni dei Consigli svoltesi nell'anno.

Oneri su compensi Organi Ente La voce comprende unicamente gli oneri per contributi previdenziali a carico dell'Ente in relazione a compensi e gettoni di presenza erogati in favore di componenti gli Organi Collegiali dell'Ente tenuti all'iscrizione alla gestione separata INPS di cui all'Art. 2, comma 26, L. 335/95.

Commissioni Consiliari La voce è relativa al costo per riunioni della commissione statuto e regolamento per ultimare il progetto di modifiche statutarie e regolamentari.

Rimborsi spese Organi Ente L'incremento è dovuto al maggior numero di riunioni degli Organi collegiali per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per il lavoro delle commissioni.

Consulenze Legali e Notarili Il costo è riferito ai compensi dovuti per l'assistenza legale.

Consulenze amministrative Il costo è riferito alla spesa sostenuta per consulenze di carattere amministrativo fornite all'Ente.

Consulenze tecniche Il costo è riferito ai compensi per la consulenza professionale sulle procedure informatiche utilizzate dall'Ente. Si incrementa per un incarico affidato nel 2012 per uno studio di fattibilità di investimento sul mercato immobiliare.

Consulenze attuariale e Bilancio Tecnico Nel 2012 la voce riguarda il costo per studi attuariali affidati a supporto delle modifiche regolamentari progettate e realizzate dall'Ente. Inoltre l'art. 24 c.24 del D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011 ha raccomandato agli Enti di Previdenza la predisposizione di un Bilancio Tecnico straordinario alla data del 31/12/2011. Da cui l'incremento del costo.

Altre consulenze Il costo si riferisce ai compensi erogati per la consulenza del lavoro; comprende inoltre il costo della consulenza per ufficio stampa e comunicazione esterna.

Compensi società di revisione Il costo si riferisce al compenso da corrispondere alla società incaricata della revisione e della certificazione del Conto Consuntivo dell'Ente conformemente al disposto dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs 509/94. Con delibera n. **4/28 GIU. 2010/III CIG** il CIG ha rinnovato l'incarico triennale alla società di revisione Trevor s.r.l.

Assicurazioni

Il costo si riferisce al premio per la copertura dei rischi di infortunio e per la copertura della responsabilità civile per i membri degli Organi Statutari; per la polizza globale fabbricati civili, per la copertura assicurativa per incendio e responsabilità civile sull'immobile sede dell'Ente.

Servizi informatici

Il costo è riferito ai compensi spettanti alle società di software cui è stata affidata la assistenza delle procedure informatiche utilizzate dall'Ente

Spese postali

Il costo è riferito alle spese postali sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (spedizioni MAV, modelli di comunicazione dei redditi, comunicazioni relative alle iscrizioni, variazioni delle posizioni contributive, prestazioni).

Spese bancarie

Il costo è riferito alle spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.); alle commissioni di gestione delle GPM. L'incremento delle spese bancarie è correlato al maggior volume del patrimonio gestito, che cresce nell'anno di circa 33 milioni di euro.

Servizi di lavoro interinale

Il costo è relativo a servizi di lavoro interinale prestati nel 2012. L'incremento è relativo alla spesa sostenuta per l'utilizzo di due risorse, per 4 mesi, per servizi informatici e per servizi di archiviazione

Spese emissioni e rendicontazione MAV

Il costo si riferisce ai compensi dovuti alla Banca Popolare di Sondrio in relazione al servizio di riscossione diretta dei contributi tramite il servizio MAV.

Servizi diversi

La spesa è dovuta in misura principale al costo dell'Aggio dovuto ad Equitalia per la riscossione dei contributi tramite cartella esattoriale.

Spese di stampa informativa

La spesa riguarda il costo sostenuto per la elaborazione e la stampa della rivista trimestrale "EnpabMagazine"

Spese telefoniche

Spese per l'energia elettrica locali ufficio

Altre utenze

Le voci di costo sono relative ai servizi di competenza del periodo per le utenze elettriche e telefoniche attivate presso la sede di Via di Porta Lavernale n. 12.

Manutenzioni e riparazioni

La voce comprende i costi sostenuti sia sotto forma di contratti di assistenza che di interventi occasionali relativi alla sede ed alle macchine d'ufficio di proprietà dell'Ente.

17) Godimento di beni di terzi

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
17) Godimento di beni di terzi	13.918	17.144	-3.226	-18,82%

Il costo riguarda i canoni di noleggio di beni di terzi.

18) Personale

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
18) Personale:	736.003	720.604	15.399	2,14%
a) stipendi e salari	512.245	509.715	2.530	0,50%
b) oneri del personale	190.210	177.800	12.410	6,98%
c) trattamento di fine rapporto	33.548	33.089	459	1,39%

Composizione del personale

Di seguito riportiamo i dati sulla composizione del personale dell'Ente al 31 dicembre 2012 ai sensi dell'art. 2427 punto 15 c.c.

Categoria	Numero dipendenti 2012	Numero dipendenti 2011
Livello A	5	5
Livello B	8	8
Livello C	4	2
Totale	17	15

Stipendi e salari

Il costo si riferisce a quanto corrisposto a n. 17 dipendenti in organico al 31 dicembre 2012 secondo le disposizioni del CCNL per i dipendenti degli Enti privatizzati di cui al D.Lgs 509/94 stipulato in data 6 maggio 2005, rinnovato per la parte economica in data 23/12/2010 con decorrenza dicembre 2010. Si incrementa

anche per il costo di due dipendenti assunti durante l'anno 2012. L'Ente ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010.

Oneri personale

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
Oneri sociali	150.818	148.729	2.089	1,40%
Premio INAIL	8.607	8.603	4	0,05%
buoni pasto	30.785	20.468	10.317	50,41%
	190.210	177.800	12.410	6,98%

Oneri sociali

Il costo si riferisce agli oneri previdenziali dovuti all'INPS relativi al trattamento economico corrisposto al personale dipendente.

Premio INAIL

Il costo si riferisce agli oneri assicurativi relativi al personale dipendente.

Buoni pasto

L'Ente ha adempiuto al disposto dell'art. 5 c.7 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, come modificato a seguito dell'approvazione della legge di conversione 7 agosto 2012 n. 135 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario".) ed ha ridotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale a € 7. L'importo complessivo aumenta: - per l'incremento del numero dei dipendenti; - da gennaio 2012 a seguito del rinnovo della contrattazione di secondo livello il ticket viene liquidato 5 giorni a settimana se l'orario lavorativo supera le 6 ore a differenza del precedente che prevedeva la liquidazione del ticket dopo le 8 ore lavorative.

Trattamento di fine rapporto

Il costo si riferisce all'accantonamento della quota di competenza dell'esercizio 2012.

19) Oneri diversi di gestione

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
Forniture per ufficio	18.434	16.181	2.253	13,92%
Spese di tipografia	4.235	10.604	-6.369	-60,06%
Quota associativa EMAPI	15.000	15.000	0	0,00%
Quota associativa ADEPP	40.000	22.000	18.000	81,82%
libri giornali riviste	1.993	2.669	-676	-25,33%
Corsi di Formazione	9.692	1.235	8.457	684,78%
pulizia uffici	39.476	40.701	-1.225	-3,01%
spese per liti e arbitrati	13.895	0	13.895	
spese organizzazione e partecipazione convegni	102.054	52.009	50.045	96,22%
rimborsi spese viaggio	58.334	43.861	14.473	33,00%
spese gestione autovettura	572	486	86	17,70%
tassa rifiuti solidi urbani	9.474	4.114	5.360	130,29%
riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12	33.581		33.581	
Altre imposte e tasse	3.345	1.335	2.010	150,56%
	350.085	210.195	139.890	66,55%

Tra le altre:

Forniture per ufficio

Il costo si riferisce, tra l'altro, all'acquisto di materiale di cancelleria per gli uffici dell'Ente.

Spese di tipografia

Sono i costi sostenuti per la stampa della modulistica dell'Ente, delle buste e della carta intestata.

Quota associativa EMAPI

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2012 all'Ente Mutua Assicurazione per i Professionisti Italiani.

Quota associativa ADEPP

Il costo si riferisce alla quota associativa corrisposta per l'anno 2012 all'Associazione degli Enti Previdenziali privatizzati.

Corsi di Formazione

Nel corso dell'anno i dipendenti hanno partecipato a corsi di formazione e aggiornamento. Inoltre d'intesa con il Ministero del Lavoro si è messa in atto la formazione del personale per renderlo idoneo a svolgere le funzioni ispettive previste dall'art. 6 c.3 d.lgs. 124/2004.

Spese per liti e arbitrati

Si riferisce a spese legali a nostro carico a seguito di giudizi emessi avverso l'Ente.

Spese partecipazione convegni

Per tutto l'anno 2012 è continuata l'attività informativa itinerante con incontri sul territorio nazionale; occasione creata per fornire agli iscritti gli elementi essenziali della 'cultura previdenziale'.

Spese gestione autovettura

La voce comprende i costi per la gestione dell'autovettura.

Riduzione consumi intermedi art.8 c. 3 D.Lgs. 95/12

Il disposto normativo citato impone agli Enti inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n.

196, la riduzione dei consumi intermedi in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate annualmente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

D) AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI E ACCANTONAMENTI

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	53.363	118.157	-64.794	-54,84%
21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	142.856	166.562	-23.706	-14,23%
22) Svalutazione crediti			0	0,00%
23) Accantonamento fondo di riserva art.40	9.283.061	174.522	9.108.539	5219,14%
24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative	13.291	101.652	-88.361	-86,92%
	9.492.571	560.893	8.931.678	1592,40%

20) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1) Software	53.363	118.157

21) Ammortamenti immobilizzazioni materiali

La voce comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di competenza del presente esercizio. Nello specifico:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
1) Terreni e fabbricati	104.243	104.243
2) Impianti e macchinari	16.862	17.522
3) Attrezzature ind. e commerciali	165	552
4) Altri beni	21.586	44.245
Totali	142.856	166.562

23) Accantonamento fondo di riserva art.40

Rappresenta ai sensi dell'Art. 40 del Regolamento dell'Ente le differenze tra rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari e la rivalutazione dei montanti contributivi di cui all'Art. 14 comma 4 accreditata sui conti individuali.

proventi finanziari netti	12.596.923
rivalutazione di legge	-3.313.862
differenza tra proventi finanziari e rivalutazione 335/95	9.283.061

INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI	2012
Interessi e premi su titoli	5.779.826
Interessi bancari e postali	507.162
Interessi ritardato pagamento	154.237
Plusvalenze su negoziazione titoli	7.543.657
Utili su cambi	157.536
Utili da partecipazioni azionarie	231.199
Scarti di emissione positivi	1.382.776
Recupero valore titoli in portafoglio	1.075.275
Arrotondamenti attivi	3
Totale componenti positivi	16.831.671

ONERI FINANZIARI	
Minusvalenze su negoziazione titoli	- 571.696
Scarti di emissione negativi	- 15.748
Minusvalenze art. 2426 C.C.	- 655.518
Arrotondamenti passivi	- 5
Interessi passivi	- 53.314
Totale componenti negativi	- 1.296.281

Totale rendimento degli investimenti al netto degli oneri	15.535.390
--	-------------------

ONERI TRIBUTARI	
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	- 2.842.397
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	- 96.070
Totale oneri tributari	- 2.938.467

Totale rendimento al netto delle imposte	12.596.923
---	-------------------

Rivalutazione di legge 3.313.862

Accantonamento a Fondo Riserva 9.283.061

24) Accantonamento fondo sanzioni amministrative

Rappresenta l'accantonamento prudenziale al Fondo per le sanzioni amministrative stimate di competenza del 2012 il valore è dato dalla differenza tra il ricavo stimato, pari a € 27.163 e le sanzioni già incassate per l'anno 2012, pari a € 13.872.

E) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
26) Altri proventi finanziari				
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- Altri	524.415	651.504	-127.089	-19,51%
Totale proventi da cred. iscr. nelle immob. (a)	524.415	651.504	-127.089	-19,51%
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partic.				
- interessi e premi su titoli	5.255.411	4.331.017	924.394	21,34%
- scarti di emissione positivi	1.382.776	1.074.777	307.999	28,66%
- plusvalenze di negoziazione	7.543.657	3.019.862	4.523.795	149,80%
- dividendi	231.199	284.523	-53.324	-18,74%
Totale da titoli iscritti nell'attivo circolare non partic. (c)	14.413.043	8.710.179	5.702.864	65,47%
d) Proventi diversi dai precedenti				
- Interessi bancari e postali	507.162	236.087	271.075	114,82%
- Altri	154.240	265.223	-110.983	-41,85%
Totale proventi diversi dai precedenti (d)	661.402	501.310	160.092	31,93%
Totale altri proventi finanziari (26)	15.598.860	9.862.993	5.735.867	58,16%
27) Interessi e altri oneri finanziari				
d) Altri				
- scarti di emissione negativi	15.748	29.614	-13.866	-46,82%
- minus negoziazione	571.696	902.556	-334.435	-37,05%
- Altri	53.319	17.620	39.274	222,89%
Totale interessi e altri oneri finanziari (27)	640.763	949.790	-309.027	-32,54%
27-bis) Utili e perdite su cambi				
a) Utili su cambi	157.536		157.536	
b) Perdite su cambi				
Totale utili e perdite su cambi (27-bis)	157.536		157.536	
Totale prov. e oneri finanz (E) (25+26-27+-27-bis)	15.115.633	8.913.203	6.202.430	69,59%

26) Altri proventi finanziari

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni

- Altri

La voce di ricavo rappresenta i ratei d'interesse di competenza dell'anno 2012 della cedola unica che sarà erogata a scadenza dei titoli obbligazionari del tipo "zero coupon". L'intero credito maturato è presente nelle immobilizzazioni finanziarie.

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolare non partecipazioni

- interessi e premi su titoli

La voce rappresenta l'ammontare degli interessi attivi maturati su titoli dello Stato e titoli Obbligazionari nel corso dell'anno 2012, nonché la quota di interessi di competenza del 2012 relativa a titoli in portafoglio al 31 dicembre 2012 che sarà riscossa nel corso del 2013.

- scarti di emissione positivi

Rappresentano la differenza positiva fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2012 maturati nell'esercizio in proporzione al periodo di possesso.

- plusvalenze di negoziazione

Rappresenta ricavi derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo sostenuto all'acquisto è stato inferiore al prezzo di cessione.

- dividendi

Rappresentano i dividendi percepiti nell'esercizio.

d) Proventi diversi dai precedenti

- Interessi bancari e postali

Rappresenta l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre 2012 con riferimento ai rapporti di conto corrente bancario e postale intrattenuti dall'Ente.

- Altri

Trattasi degli interessi attivi maturati su contributi dovuti dagli iscritti in anni precedenti ed incassati nel presente esercizio.

27) Interessi e altri oneri finanziari

d) Altri

- scarti di emissione negativi

Rappresentano la differenza negativa fra il valore di rimborso ed il prezzo di emissione di titoli obbligazionari in portafoglio al 31 dicembre 2012 calcolata in proporzione al periodo di possesso degli stessi

- minusvalenze di negoziazione

Rappresentano le perdite derivanti dalla cessione di titoli per i quali il costo d'acquisto è stato superiore al prezzo di cessione.

- altri

Trattasi di interessi passivi su rimborso contributi agli iscritti.

27-bis) Utili e perdite su cambi

a) Utili su cambi

trattasi di utili su cambi realizzati in quanto riferiti ad operazioni di compravendita di titoli regolate nell'esercizio.

F) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
28) Rivalutazioni				
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. (non partecip.)	1.075.275	234.330	840.945	358,87%
Totale rivalutazioni (28)	1.075.275	234.330	840.945	358,87%
29) Svalutazioni				
c) Di titoli iscritti nell'att. circ. (non partecip.)	655.518	4.347.600	-3.692.082	-84,92%
Totale svalutazioni (29)	655.518	4.347.600	-3.692.082	-84,92%
Totale rettifiche attività finanz. (F) (28-29)	419.757	- 4.413.270	4.533.027	1079,92%

28) Rivalutazioni

Rappresenta il recupero di minusvalenze conseguite in anni precedenti; La determinazione del ripristino di valore è avvenuta in sede di valutazione ed è stata pari alla differenza tra il valore di mercato alla data del 31 dicembre 2012 ed il costo attribuito a tali titoli alla medesima data rettificato di eventuali scarti di emissione . Il valore così ripristinato non è superiore in ogni caso al costo storico di acquisto.

29) Svalutazioni

Rappresentano la differenza negativa tra costo di acquisto e valore di mercato al 31 dicembre 2012.

G) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
30) Proventi straordinari		
a) Plusvalenze da alienazioni		
b) Sopravvenienze attive	470.203	736.570
c) Altri proventi straordinari		
Totale proventi straordinari (30)	470.203	736.570
31) Oneri straordinari		
a) Minusvalenze da alienazioni		
b) Sopravvenienze passive	347.581	99.987
c) Perdite diverse		
Totale oneri straordinari (31)	347.581	99.987
Totale delle partite straordinarie (G) (30-31)	122.622	636.583

b) Sopravvenienze attive

Il relativo dettaglio è il seguente

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
altri minori costi di gestione	3.249	5	3.244	64883,20%
proventi finanziari di anni precedenti		2.625	-32.625	-100,00%
minori rivalutazioni di anni precedenti	55.484	18.357	37.127	202,25%
maggiori contribuzioni integrative accertate anni precedenti	160.708	263.056	-102.348	-38,91%
sanzioni incassate di anni precedenti	149.110	310.677	-161.567	-52,00%
sanzioni incassate di anni precedenti già nel Fondo accantonamento	101.652	111.850	-10.198	-9,12%
	470.203	736.570	- 266.367	-36,16%

L'importo di € 101.652 delle sanzioni di anni precedenti era stato prudenzialmente accantonato al Fondo accantonamento interessi e sanzioni. Nel 2012, accertato l'incasso di queste sanzioni di competenza di anni precedenti, si è provveduto a stornarle dal Fondo e a rilevarle tra le sopravvenienze attive. Inoltre nell'anno sono state incassate sanzioni di competenza di anni precedenti, non precedentemente accantonate, per € 149.110.

b) Sopravvenienze passive

Le sopravvenienze passive rappresentano rettifiche di costi di pertinenza di esercizi precedenti verificatesi nel presente esercizio; il prospetto esplica in maniera dettagliata le singole voci:

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
maggiori prestazioni assistenziali di anni precedenti	15.959	4.436	11.523	259,76%
altri maggiori costi di gestione	30.684	3.570	27.114	759,50%
minore contributo integrativo anni precedenti	294.557	62.852	231.705	368,65%
Maggiore rivalutazione L 335/95	6.381	29.129	-22.748	-78,09%
	347.581	99.987	247.594	247,63%

A seguito del riscontro con le dichiarazioni dei redditi del 2011 si è provveduto a rettificare la stima del gettito del contributo integrativo dell'anno 2011. Cio' determina una sopravvenienza passiva di € 294.557.

32) Imposte dell'esercizio

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
32) Imposte dell'esercizio				
a) Oneri tributari	2.995.263	280.603	2.714.660	967,44%
Totale imposte dell'esercizio (32)	2.995.263	280.603	2.714.660	967%

a) Oneri tributari

	Esercizio 2012	Esercizio 2011	variazione assoluta	variazione percentuale
Ires	11.308	12.041	-733	-6,09%
Irap	45.488	44.379	1.109	2,50%
Imposta sostitutiva Dlgs 461/97	2.842.397	164.679	2.677.718	1626,02%
Imposta ex art. 26 DPR 600/73	96.070	59.504	36.566	61,45%
	2.995.263	280.603	2.714.660	967,44%

Tra le altre

IRES

Il costo si riferisce all'imposta sul reddito dovuta dall'Ente per l'anno 2012 sui redditi del fabbricato e di capitale.

I.R.A.P.

Il costo rappresenta l'imposta di competenza gravante sull'esercizio 2012 determinata applicando l'aliquota del 4,82% sull'ammontare complessivo dei costi sostenuti per stipendi e salari, per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ex art. 50 del Tuir al e per redditi di lavoro autonomo non esercitato abitualmente ex art. 67, comma 1, lett. i del Tuir.

Imposta sostitutiva Dlgs 461/97

Il costo rappresenta l'imposta sostitutiva del 20% sui proventi mobiliari come determinata dai sostituti di imposta (Deutsche Bank SpA – Finanza e Futuro Banca S.p.A., DUEMME SGR S.p.A.) ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 461/97. Il forte incremento è dovuto sia all'incremento dell'imposta dal 12,50% al 20%, sia al forte incremento della base imponibile (proventi finanziari netti).

Imposta ex Art. 26 DPR 600/73

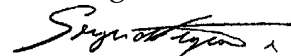
Il costo rappresenta la ritenuta alla fonte a titolo di imposta gravante sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

Il presente bilancio è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 29 maggio 2013

Il Presidente

(Dott. Sergio Nunziante)





Relazione della Società di Revisione
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2012

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n° 509/94

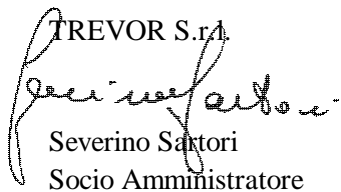
Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi (la "Fondazione") per l'anno chiuso al 31 dicembre 2012 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti ed i principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del conto consuntivo compete agli Amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul conto consuntivo e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il conto consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel conto consuntivo, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al conto consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 maggio 2012.

3. A nostro giudizio, il conto consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Biologi al 31 dicembre 2012 nel suo complesso, è conforme ai principi e criteri contabili previsti dal Regolamento della Fondazione e richiamati nella nota integrativa; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Fondazione.

Trento, 23 aprile 2013

TREVOR S.r.l.

Severino Sartori
Socio Amministratore

TREVOR S.R.L.

TRENTO (Sede Legale) - VIA R. GUARDINI, 33 - 38100 TRENTO - TEL. 0461/828492 - FAX 0461/829808 - e-mail: trevor.tn@trevor.it
ROMA - VIA RONCIGLIONE, 3 - 00191 ROMA - TEL. 06/3290936 - FAX 06/36309847 - e-mail: trevor.rm@trevor.it
MILANO - VIA LAZZARETTO, 19 - 20122 MILANO - TEL. 02/67078859 - FAX. 02/66719295 - e-mail: trevor.mi@trevor.it
C.F. - P.I. e REGISTRO DELLE IMPRESE DI TRENTO N. 01128200225
CAPITALE SOCIALE 50.000 EURO



Relazione del Collegio Sindacale
al Conto Consuntivo chiuso al 31 dicembre 2012



Sergio Nunziante

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE

al bilancio d'esercizio 2012 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed
Assistenza Biologi

Signor Presidente, signori Consiglieri,

in conformità a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni di legge e dall'articolo 19 dello statuto dell'Ente, il Collegio, nel rispetto delle proprie competenze, riferisce, con la presente relazione, sul bilancio consuntivo 2012.

Il rendiconto per l'esercizio 2012, predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 maggio 2013, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto e strutturato a norma degli artt. 2423 e seguenti del c. c. in quanto compatibili con l'attività istituzionale della Fondazione ed in conformità allo schema allegato al Regolamento di contabilità dell'Ente e approvato dai Ministeri Vigilanti.

Il Collegio Sindacale prende atto che per la redazione del Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2012 l'Ente ha utilizzato il nuovo schema di Bilancio suggerito dai Ministeri Vigilanti e dalla Corte dei Conti. La modifica ha riguardato essenzialmente la composizione del Patrimonio Netto, ove sono postate solo le riserve di utili di esercizio e non anche i Fondi della Previdenza e assistenza; detta modifica è stata inserita nel Regolamento di Contabilità con delibera **N. 83/25 SETTEMBRE 2012/VI CDA**. Detta modifica regolamentare è stata quindi approvata dai Ministeri Vigilanti con nota prot. 17424 del 27/11/2012.

Il collegio rileva che nella redazione del Bilancio Consuntivo 2012, l'Ente ha correttamente provveduto a riclassificare anche il Bilancio Consuntivo 2011 onde consentire un chiaro confronto dei valori.



Sergio Nunziante

La redazione del documento contabile, nella impostazione generale, è stata finalizzata al rispetto dei principi di chiarezza, veridicità, correttezza e prudenza, valutando le singole poste secondo i principi contabili correnti e tenendo nella dovuta considerazione le funzioni pur sempre pubbliche dell'Ente, ancorché svolte in ambito privatistico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua relazione, ha riferito sull'andamento della gestione; a nostro giudizio tale relazione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Nella nota integrativa sono esposti i criteri di elaborazione delle poste contabili, in ordine alle quali è stato analiticamente relazionato.

I dati contenuti in bilancio possono così riassumersi:

	<u>anno 2012</u>	<u>anno 2011</u>
totale attività	403.329.759	366.084.174
totale passività	342.656.065	317.210.587
patrimonio netto	60.673.694	48.873.587
Pareggio	403.329.759	366.084.174
Fondo per le spese di amm.ne e interventi di solidarietà	41.438.165	37.732.652
Fondo di riserva art.40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza	16.718.483	7.435.422
Risultato d'esercizio	2.517.046	3.705.513

Il bilancio evidenzia un patrimonio netto pari ad € 60.673.694, con un incremento di € 11.800.107 rispetto al valore dell'anno precedente.

Anche nell'esercizio 2012 il rendimento degli investimenti posti in essere dall'Ente ha dato un risultato positivo. Infatti, al netto degli oneri finanziari e tributari ed al lordo delle spese bancarie evidenziate in bilancio nella voce di costo "servizi vari", si è riscontrato un valore pari ad



Sergio Nunziante

€ **12.596.923**, che ha reso possibile la copertura del costo connesso alla rivalutazione dei montanti individuali degli iscritti, quantificata in € 3.313.862. La differenza, pari ad € **9.283.061**, è stata accantonata al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza. Il Collegio, nel dare atto del positivo risultato conseguito, anche in presenza della ben nota instabilità dei mercati finanziari, raccomanda che anche in futuro siano posti in essere investimenti finanziari prudenti che tengano conto delle finalità istituzionali dell'Ente.

Per quanto riguarda gli interventi di assistenza, il Collegio dà atto che, anche per l'esercizio in esame, è stata assicurata a favore degli iscritti la copertura assicurativa per il rischio malattia tramite EMAPI. Il relativo onere, pari ad €. 536.089, è appostato in bilancio nell'ambito della voce di costo "altre prestazioni previdenziali ed assistenziali". Sempre con riferimento all'assistenza si rileva che nel corso dell'esercizio, formalizzate le necessarie procedure, si è dato concreto avvio alla corresponsione delle prime prestazioni assistenziali previste dall'apposito regolamento.

La gestione maternità per l'anno 2012 esprime un saldo positivo del relativo fondo pari ad € 77.053. Tale valore deve tendere a zero per dar conto di sostanziale equilibrio della gestione. A questo proposito il Collegio raccomanda di monitorare costantemente questa gestione al fine di tendere al suo equilibrio, agendo sull'importo del contributo capitaro. Ciò al fine di poter continuare ad accedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali di cui all'art. 78 del d.lgs. 23 marzo 2001 n. 151.

In ordine ai crediti verso gli iscritti e le ASL, il Collegio prende atto che alla data del 31 dicembre 2012 l'importo appostato in bilancio è pari ad € 30.772.909 comprensivo di € 17.129.822 relativo al saldo dei contributi dell'anno 2012, che saranno riscossi nel corrente anno 2013. In merito il Collegio, pur considerando che i crediti da contribuzione



Sergio Nunziante

integrativa sono prudenzialmente coperti dal Fondo Svalutazione Crediti, mentre quelli da contribuzione soggettiva ,ove non recuperati, sarebbero stornati dai montanti contributivi degli iscritti insolventi, non può non raccomandare di dare maggiore impulso all'attività di recupero dei crediti, sia per evitare effetti prescrittivi e sia per salvaguardare l'adeguatezza delle prestazioni.

Con riferimento ai costi esposti nel Conto Economico, il Collegio rileva un incremento delle spese generali ed amministrative della gestione caratteristica pari al 13%, rispetto ai valori dell'esercizio 2011. Nella voce Oneri diversi di gestione si rileva il versamento di €. 33.581 in ottemperanza alle disposizioni dell' art. 8 c. 3 D.Lgs 95/12 sulla riduzione del consumi intermedi.

Di tutte le voci di costo viene, peraltro, dato conto nella Nota Integrativa.

Con riferimento invece ai ricavi, rispetto all'anno 2011 si rileva un notevole incremento lordo degli interessi, proventi finanziari e rettifiche di valore delle attività finanziarie per un valore di circa 10.000.000 di euro; tale incremento ha prodotto un'imposta sostitutiva pari a circa 3.000.000 di euro, anche a seguito della modifica della tassazione sui proventi finanziari passata, nel 2012, dal 12.50% al 20%. L'incremento dell'imposta sostitutiva ha ovviamente influenzato il risultato dell'esercizio 2012.

Per quanto concerne la politica degli investimenti, il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha operato in conformità ai criteri generali deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale. Si rappresenta inoltre che la ripartizione del patrimonio finanziario rispetta i limiti percentuali fissati con delibere del Consiglio di Amministrazione n. 9 del 7 marzo 2007 e n. 90 del 29 novembre 2011.



Sergio Nunziante

Il personale in forza al 31 dicembre 2012 è pari a 17 unità con un incremento di due figure professionali necessarie al completamento di alcune aree dell'organigramma dell'Ente. Il Collegio rileva comunque che la consistenza dell'organico è tuttora di ridotte dimensioni e, pertanto, parte dell'attività istituzionale ha continuato a far carico sui componenti di altre aree amministrative dell'Ente.

Per quanto concerne le attività svolte dal Collegio Sindacale, si fa presente che lo stesso si è riunito per le attribuzioni di competenza sei volte ed ha presenziato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale, come previsto dal Codice Civile e dallo statuto dell'Ente.

Si dà atto, infine, che il rendiconto al 31 dicembre 2012 è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art.2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/94. La relazione prodotta in data 23 aprile 2013 dalla Trevor S.r.l. accerta che il conto consuntivo rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della gestione.

Quanto sopra premesso, il Collegio, nella consapevolezza che la gestione dell'Ente si è svolta in conformità alle vigenti norme di legge e dello statuto, esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 19 giugno 2013

Il collegio sindacale

Dr.ssa Petrone Maria Lina

Dr.ssa Angelina Zambrano

Dr.ssa Amato Francesca